

AYOMarket
C. Pr. Eugenio 11 - C. Raffaello 7
Giugno: Autovendita di primavere
SOLO PER UN MESE
AUTOMOBILI
A PREZZI INECREDIBILI

Anno 101 Numero 128

Mercoledì 4 - Giovedì 5 Giugno 1969

STAMPA SERA

500 - MINI MINOR - GIULIA 1300
850 - coupé - SIMCA 1000 - 125
e altre uniche occasioni
a minor prezzo delle quotazioni
della rivista QUATTROVIE
C. Pr. Eugenio 11 - C. Raffaello 7
AYOMarket

Sospese le condanne a morte dei diciotto nel Biafra

La notizia, che attende ancora una conferma ufficiale, è stata data da Nenni stamane alla Camera - Una soluzione dovrebbe venire nelle prossime ore - Continuano gli interventi di vari Paesi

in sintesi

Vigilia a Mosca

MOSCA — Incomincerà domani la conferenza mondiale dei partiti comunisti. Sono già arrivate a Mosca 50 delle 70 delegazioni che parteciperanno ai lavori. Quindici partiti comunisti saranno assenti: fra questi il cinese, il nord-vietnamita, il jugoslavo. Oggi anche il po. olandese ha annunciato che non prenderà parte all'incontro.

Montevideo: barricate

MONTEVIDEO — Ieri per il quarto giorno consecutivo sono avvenuti incidenti tra gruppi di studenti e polizia. In vari punti della città, e in particolare nel quartiere operaio del «Carro», sono state erette barricate e appiccati incendi.

Condanna in Israele

GERUSALEMME — Uno dei capi dell'organizzazione di resistenza palestinese «El Fatah», catturato circa un anno fa, è stato condannato all'ergastolo da un Tribunale militare e Hebron. E' stato dichiarato colpevole di attentati terroristici a Tel Aviv e a Gerusalemme.

ROMA, mercoledì sera

La condanna a morte dei diciotto tecnici dell'Eni catturati e processati dai biambrani sarebbe stata sospesa. Lo ha detto stamane alla commissione Esteri della Camera il ministro Nenni. Informazioni in tal senso sarebbero giunte da alcuni Paesi amici che si sono adoperati per ottenere il rilascio dei prigionieri.

Nenni più sicuro — e forse la soluzione dell'angosciosa vicenda — potrebbero venire già nelle prossime ore. Ma ha aggiunto il ministro degli Esteri, la «situazione è ancora talmente delicata che prego la commissione Esteri di rinviare il dibattito per non pregiudicare le trattative in corso».

Su proposta dell'on. La Malfa la discussione è stata quindi rinviata ad altra data. L'on. Nenni deve avere ricevuto comunicazioni nella prima mattinata da parte del sottosegretario Pedini, attualmente a Libreville, capitale del Gabon, perché ad ultimo momento ha trasformato il testo della relazione che avrebbe dovuto leggere davanti alla Commissione, ed ha parlato senza seguire una traccia scritta. L'on. Nenni ha fra l'altro accennato alla

(Continua in 1ª pagina)

Il dottor Di Loreto è assente dal suo ufficio

Scandalo delle bische Il vice capo della polizia è collocato in congedo

Il dottor Ugo Di Loreto intratteneva da tempo una relazione sentimentale con la «contessa bionda» rappresentante dei biscazzieri, che avrebbe corrotto il dottor Scire - Enorme l'impressione suscitata a Roma

Scandalo delle bische

Roma, mercoledì sera. Il vice capo della polizia, dr. Ugo Di Loreto, è da ieri in congedo. Lo ha confermato il suo superiore diretto, dr. Angelo Vicari, capo della polizia. I motivi del congedo non sono stati ancora resi noti. Viene comunque escluso che il dr. Di Loreto sia personalmente implicato nell'inchiesta sulla bisca clandestina.

Ugo Di Loreto, vice capo della polizia, si è trovato coinvolto nello scandalo della bisca clandestina, tradito, in un certo senso, dal legame sentimentale che lo univa al personaggio più acconterente di questa vicenda: Maria Naccarato, la bella signora calabrese che, secondo l'accusa, avrebbe corrotto Nicola Scire, vice questore e sovral-

Scandalo delle bische

tendente alla polizia giudiziaria di Roma. Ad Ugo Di Loreto, un abruzzese di circa 60 anni, che ha percorso brillantemente tutta la carriera nella P. m., non giungendo il massimo grado (per ora, la carica di capo della polizia è affidata formalmente ad un funzionario trasvolante all'amministrazione, di solito un prefetto), la magistratura — almeno per il

momento — non rimprovererebbe nulla. Il suo nome sarebbe stato inserito in questa vicenda soltanto per un fatto, di scarsa importanza, ma che ha avuto un certo peso: era da anni amico affettuoso di Maria Pia Naccarato, la «contessa bionda», di cui Nicola Scire s'è servito come confidente ad alta livello. E quando la Procura della Repubblica, nel mese di marzo, ha messo sotto controllo l'apparecchio telefonico della signora ed ha registrato le sue conversazioni in partenza ed in arrivo, il nome del vice capo della polizia è saltato fuori. Inoltre, circa un mese fa, quando la Guardia di Finanza ha proceduto ad una perquisizione in una villa della signora Maria Pia Naccarato in via Vaccini, ai Parioli, sono state trovate numerose lettere affettuose a firma del vice capo della polizia.

Nella giornata di ieri il dottor Ugo Di Loreto ha cercato di mettersi in contatto sia con il capo della polizia dottor Vicari, sia con il procuratore della Repubblica di Roma professor Velotti. Intendeva protestare per gli accenti sgarbi, ma fino a un certo punto, che venivano fatti nei giornali alla sua persona. Il magistrato, a chi era andato a parlargli a nome del vice capo della polizia, ha risposto che il dottor Di Loreto stesse tranquillo perché, per il momento, la questione non lo riguardava.

Il prefetto dottor Vicari, capo della polizia, invece gli ha fatto sapere bruscamente che non intendeva riceverlo: «un modo come un altro per convertirlo che il legame sentimentale con la signora Maria Pia Naccarato veniva considerato troppo grave e troppo compromettente».

Maria Pia Naccarato, bionda, seducente, intelligente, intraprendente, cominciò a stringere rapporti di semplice conoscenza con gli uomini della polizia alle otto anni or sono. Sposata con un funzionario di banca (ora è direttore di sede fuori Roma) si era separata dal marito e viveva con il proprietario di un negozio di gioielli che, improvvisamente, nel 1967, si tolse la vita. Fu in quella occasione che la signora Naccarato conobbe Nicola Scire ed attraverso il funzionario di banca amico del dott. Ugo Di Loreto e prese a frequentare la sua casa. Quella della signora Maria Pia Naccarato, per l'allora capo della squadra omicidi diventato poi capo della squadra mobile di Roma è quindi sconosciuta alla polizia giudiziaria, rimane un'omertà professionale, seppure di grande rilievo: per il vice capo della polizia, il rapporto invece sconvolge nel campo sentimentale.

Ugo Di Loreto era a conoscenza che la «contessa bionda» fosse l'intermediaria de-

gli organizzatori della bisca clandestina, che un gruppo di milanesi aveva organizzato con grande lusso in un appartamento di via Flaminia Vecchia? Le prime indagini non lo hanno accertato, ma non lo hanno neanche escluso. In ogni modo, questo semplice rapporto sentimentale sarebbe stato fatale per il vice capo della polizia.

Maria Pia Naccarato è stata interrogata dal giudice istruttore e dal pubblico ministero, in carcere a Rebibbia, la signora, ieri pomeriggio, è tornata a ripetere quello che un mese fa aveva detto al procuratore della Repubblica: che era stata invitata dal dott. Nicola Scire di seguire, per conto della polizia, i movimenti dei biscazzieri con lo scopo di indicargli i nomi di coloro (fatti prepagati) che prendevano una forte tangente per pararsi alla casa da gioco clandestina una vita tranquilla, che non ha mai versato al dott. Scire il danaro che secondo l'accusa gli organizzatori invece avrebbero versato per assistere alla protezione della polizia e che si considerava soltanto una buona amica del vice capo della polizia dott. Di Loreto, il quale era estraneo completamente a tutto. Ma questo non ha convinto il dott. Ugo Di Loreto.

Guido Guidi

(Continua in 2ª pagina)



Maria Naccarato, la «contessa bionda», ora in carcere, al centro dello scandalo delle bische

Nel carcere di Grosseto

Scire attende d'essere interrogato

GROSSETO, mercoledì sera. Il vice questore Nicola Scire, i due marescialli dei carabinieri Papalardo e D'Amico e la guardia di pubblica sicurezza Maggi, coinvolti nella vicenda delle bische clandestine a Roma, hanno la sera scorsa, nella prima mattinata di oggi, e passata senza che si sia registrata l'avvenimento che da qualche giorno gli imputati attendono ormai con impazienza e cioè l'arrivo da Roma del giudice istruttore dott. Allibrandi che dovrà contestare ai quattro le accuse emesse nel mandato di cattura.

Il colloquio che il dott. Allibrandi avrà col dott. Scire e gli altri viene ritenuto molto importante per gli sviluppi dell'intera vicenda, soprattutto dopo il lungo interrogatorio cui il magistrato ha sottoposto ieri al carcere di Rebibbia, a Roma, Maria Pia Naccarato.

In mattinata è arrivata a Grosseto una donna che ha portato indumenti per il dott. Scire. Sembra la madre del vicequestore. L'agepartizione della donna, giunta in auto, è stata rapidissima e non è stato possibile saperne di più. (Ansa)

Il dottor Ugo Di Loreto, vice capo della polizia, ora posto in congedo (Telefoto)

Pauroso incidente ferroviario questa mattina ad Aoste

Una frana investe in galleria il treno Pré-St.-Didier-Aosta

Una massa, spessa due metri, di terriccio e fanghiglia ha bloccato nel tunnel, verso le 7, il convoglio dei «pendolari» - Feriti, non gravemente, i ferrovieri - Tutti incolumi i viaggiatori

Dal nostro corrispondente

AOSTA, mercoledì sera. Incidente ferroviario sulla linea Aosta-Pré-St.-Didier, a causa d'una frana di roccia in galleria nella galleria situata tra le stazioni di Aoste e Pré-St.-Didier, a 20, in località Ponte dell'Equilivaz. Contro la massa di roccia, alta più di due metri, che ha ostruito il tunnel, è andato a correre il locomotore del treno 1318, partito dalla stazione di Pré-St.-Didier alle 6,35 di stamane e che avrebbe dovuto giungere ad Aosta alle 7,35.

Per fortuna fortuna dell'incidente accaduto poco prima delle 7 e che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, non si hanno a lamentare che quattro feriti leggeri, tutti dipendenti delle Ferrovie dello Stato. Un ferito, un passeggero, è uscito invece indenne. Si trattava di un prete, un sacerdote ed operaio dell'alta valle che raggiungevano Aosta.

Per parecchi viaggiatori sono stati momenti veramente di panico. Nel buio della galleria, lunga 1.000 metri, senza luce, si sono sentiti tutti, tutti hanno dovuto

uscire percorrendo a piedi la linea ferroviaria, ricoperta dalla roccia straripante per una infiltrazione che ha anche provocato una fessura abbastanza larga nella volta interna del tunnel. I due macchinisti, il capotreno ed il controllore, rimasti legger-

mente feriti, sono stati avviati all'ospedale Mauriziano di Aosta mentre i passeggeri hanno raggiunto Aosta con altri mezzi di fortuna.

Al reparto chirurgia sono ricoverati, in osservazione, il capotreno Orlando Moray, 35 anni, da Lucinico (Gorizia) residente a St. Vincent, e il conduttore Francesco Negroni, 34 anni, da Bressana (Alessandria) residente a Châtillon (dovrebbero però cavarsela in una decina di giorni), per contusioni all'endocranio ed escoriazioni agli arti. Al pronto soccorso sono stati invece soltanto medicati il macchinista Giuseppe Rocca di 34 anni, da Vercelli, e l'aiuto macchinista Alberto Baron di 30 anni, da Aosta, per lievi ferite lacerate.

contuse; la prognosi per questi due ultimi è di soli 7 giorni.

Sul posto dell'incidente si sono portati i tecnici delle Ferrovie, polizia ferroviaria e carabinieri per l'inchiesta. La linea è tuttora interrotta e con ogni probabilità potrà essere riattivata solo nella tarda serata. i. v.

Renato Deorsola
caffèissimo
DEORSOLA DI RENATO DEORSOLA • SEDE IN TORINO, VIA MEZZA 13
STAB. E UFFICI: 10124 MONCALIERI, CORSO TRIESTE 101/12

Sig. _____ (COGNOME - NOME)

(INDIRIZZO)

_____ (TITOLO DELL'OPERA)

STAMPA SERA indice un « premio fotografico » permanente, aperto a tutti i dilettanti. I lettori possono inviare la fotografia in loro possesso, in qualsiasi formato e di qualsiasi soggetto. Ad ognuna di esse deve essere applicato sul retro il tagliando pubblicato qui sopra.

Tutti i giorni STAMPA SERA riproduce la fotografia migliore, scelta da un'apposita giuria presieduta da un notaio. Per ogni opera pubblicata l'autore riceve un premio di lire ventimila. (La responsabilità delle immagini è unicamente dei partecipanti).

Premio STAMPA SERA



Fra le opere giunte a STAMPA SERA per il premio fotografico la giuria, riunitasi alla presenza del notaio, ha deciso di pubblicare quella di RENZO DEL MONTE (via Bonneschietto 9, Sanremo) dal titolo « TURISMO SPICCIOLLO ». Al signor Del Monte va quindi il premio di ventimila lire. Altre fotografie, fra quelle giunte nei giorni scorsi o fra quelle che arriveranno, saranno pubblicate in seguito, una per giorno. Ad ognuna sarà attribuito il premio di ventimila lire. I lettori possono inviare fotografie di qualsiasi formato.

Come poteva disporre di una cifra così rilevante?

Un commissario in una sera perse 50 milioni al tavolo verde

Enorme impressione a Roma per tutta la vicenda delle bische che chiama in causa il giro del vizio organizzato. Nello scandalo sarebbero coinvolti altri funzionari la cui posizione è attualmente al vaglio della magistratura.

(Segue dalla 1. pagina)

retto di fronte al comitato nella scandalo, sia pure marginalmente, a di dott. Nicola Scira, ex vice arrestato, la situazione più clamorosa, è la susseguenza di altri auti, forse non meno clamorosi, e quello del dottor Di Loreto non sembra certo l'ultimo. Si accenna da varie parti alla possibilità che nello scandalo siano coinvolti altri funzionari e di grado non elevato: fra l'altro si sarebbe un commissario di P.S. il quale nella bisca avrebbe perduto in una sera una somma non inferiore a 50 milioni. Questa cifra, del tutto sproporzionata alle entrate di un funzionario dello Stato, apre inquietanti interroganti sul retroterra morale nel quale può essere maturata una vicenda come quella delle bische clandestine e, più gene-



Il vice questore Sant'Elia, ora in carcere a Grosseto

ralmente, del vizio organizzato, sia una grande metropoli, giunge a punto la criminalità molto pericolosa, come è spesso documentato dalle vicende degli ultimi mesi. Cinquanta milioni sono una cifra esorbitante, di cui un funzionario difficilmente può disporre. La vicenda, perciò, lascia intralciati molti problemi e chiama in causa tutti nel pretendere dal custodi della legge la più oculata sorveglianza nell'uso del proprio tempo libero e nella scelta delle amicizie.

DICK TRACY E IL CANE PANTERA

RIASSUNTO. — Il fido super-robusto e la macchina sfuggita alla terribile zia Soto, hanno trovato ospitalità presso un ex-sindaco, che alleva cani. Ma nella fattoria si trova anche una strana balorda, incrociata fra un cane e una pantera, che alcuni malfattori hanno addestrato a compiere rapine.



(Copyright © Chicago Tribune - © STAMPA SERA)

L'occupazione del Palazzo delle Aquile

Il municipio di Palermo debitore di mezzo miliardo

A tanto ammontano gli stipendi dovuti ai 2100 dipendenti delle aziende dei trasporti e del gas - Disastroso bilancio del Comune: debiti per 150 miliardi, disavanzo annuo di 50

Dal corrispondente di Stampa Sera

A Palermo, per tutta la giornata di ieri e durante la notte, è proseguita l'occupazione del palazzo comunale. Un centinaio di dipendenti delle aziende dei trasporti e del gas — non pagati da oltre un mese — al soma dal 1.° giugno vegliando nella sala del Consiglio e negli uffici del sindaco e della Giunta. Il pesante portone attraverso cui si accede ai saloni demagogici di Palazzo delle Aquile è rimasto aperto, lasciando al aperto solo per i giornalisti, ammucchiati dai sindacati per una conferenza stampa. Anche in notturna non si sono avuti incidenti. I sindacalisti hanno fatto sapere che il Comune rimarrà occupato fintanto che i dipendenti delle due aziende, in tutto circa 2100 persone, non avranno ricevuto lo stipendio di giugno e le indennità relative al mese di aprile, per un ammontare complessivo di circa mezzo miliardo. I dipendenti sono stati pagati a causa della mancata approvazione del bilancio da parte di Roma.

Nella capitale il sindaco Scognigione e il ragunatore generale del Comune, Celona, cercano oggi di ottenere assicurazioni dal ministro dell'Interno Restivo, palermitano, perché il bilancio sia rapidamente esaminato ed approvato dalla commissione centrale di Finanza locale. Si tratta ancora del bilancio di previsione per il 1983 ed una nota del ministro dell'Interno avverte che l'esame del documento finanziario avverrà « con ogni urgenza » e precisa che « l'invio del documento era stato sollecitato ripe-

Palermo, mercoledì sera.

La delegazione vionica della Salomina si sono recate ieri di un altro capitolo polemico. Mentre in sede politica non si riesce a trovare una soluzione che garantisca la sopravvivenza dello stabilimento di San Lazzaro, il fatto che un nuovo compimento di carattere strettamente giuridico-legale, il curatore del fallimento, avv. Arturo Della Volta, ha rassegnato nei giorni scorsi le dimissioni dall'incarico, non avendo il giudice delegato accolto la sua richiesta di sostituire un conduttore: invitato a ritirare le dimissioni, l'ex-curatore ha però insistito, aprendo pertanto una nuova crisi. A questo punto il Tribunale si è rivolto ad altri legali cittadini, interpellando, nell'ordine, l'avv. Continio e Cremonini, ma entrambi hanno respinto l'incarico con solidarietà con l'avv. Della Volta.

Il consiglio direttivo del sindacato avvocati e procuratori di Palermo ha diramato un comunicato in cui esprime la propria solidarietà all'avv. Della Volta e si impegna con i propri associati avv. Continio e Cremonini, i quali, interpellati su una loro eventuale candidatura, hanno declinato l'incarico.

Polemiche dimissioni a Parma del curatore della fallita «Salomina»

Parma, mercoledì sera. Continua la sfida delle voci contrastanti sul caso Lazzaro. Intanto dall'entusiasmo contro il fallimento della Latta, avvenuto ieri nelle carceri di Pisa, non sembra sia uscito fuori nulla di nuovo, anche se in un primo momento si parlava di una nuova versione offerta dalla fertile fantasia del due ragazzi. Caso mai la notizia che ha suscitato una certa sensazione è quella delle dichiarazioni fatte dalla mamma di Marco Baldissari.

La signora Maria Vittoria avrebbe dichiarato che è alla ricerca di un libretto di banca intestato a suo figlio. Un libretto di banca con depositata la somma di 11 e 12 milioni, cifra che il vero assassino di Ermanno avrebbe versato al ragazzo per farlo tacere. Una dichiarazione clamorosa che potrebbe dare alle indagini un nuovo corso. Non per minacce, quindi, come all'inizio si pensava: ma per soldi. Tan- ti soldi per dare alla scienza un volto diverso, per allontanare la giustizia dal



Il municipio di Palermo occupato dagli operai dell'Anas

CLAMOROSA Affermazione sul caso LAVORINI

Il Baldissari perché taccia ha avuto dodici milioni?

Dichiarazione della madre del giovane Marco - Si sta cercando un libretto di banca con depositata l'ingente somma

Dal nostro corrispondente

VERBALE, mercoledì sera. Continuano le rivelazioni dei contrastanti sul caso Lazzaro. Intanto dall'entusiasmo contro il fallimento della Latta, avvenuto ieri nelle carceri di Pisa, non sembra sia uscito fuori nulla di nuovo, anche se in un primo momento si parlava di una nuova versione offerta dalla fertile fantasia del due ragazzi. Caso mai la notizia che ha suscitato una certa sensazione è quella delle dichiarazioni fatte dalla mamma di Marco Baldissari.

La signora Maria Vittoria avrebbe dichiarato che è alla ricerca di un libretto di banca intestato a suo figlio. Un libretto di banca con depositata la somma di 11 e 12 milioni, cifra che il vero assassino di Ermanno avrebbe versato al ragazzo per farlo tacere. Una dichiarazione clamorosa che potrebbe dare alle indagini un nuovo corso. Non per minacce, quindi, come all'inizio si pensava: ma per soldi. Tan- ti soldi per dare alla scienza un volto diverso, per allontanare la giustizia dal

vera responsabile del turpe episodio è della morte di Ermanno. Ma queste sono soltanto dichiarazioni della mamma di Marco Baldissari. Quanto possono essere attendibili?

Roma, mercoledì sera.

L'on. Fernando Santi è ricoverato da alcuni giorni al Policlinico presso la clinica di veterinaria medica, perché affetto da una grave forma di leucemia. Numerosi iscritti al partito socialista, accolti da un invito apparso sull'«Avanti!» si sono recati all'ospedale per donare il sangue per l'analisi clinica.

Gravemente malato il socialista on. Santi

Roma, mercoledì sera. L'on. Fernando Santi è ricoverato da alcuni giorni al Policlinico presso la clinica di veterinaria medica, perché affetto da una grave forma di leucemia. Numerosi iscritti al partito socialista, accolti da un invito apparso sull'«Avanti!» si sono recati all'ospedale per donare il sangue per l'analisi clinica. Questo alle ultime trasfusioni, e all'uso dei più moderni ritrovati, dicono i medici, le condizioni dell'on. Santi stanno migliorando. L'on. Santi, che ha 66 anni, milita nel partito socialista dal 1918. Fin quando non decise di ritirarsi dalla vita politica a causa delle sue precarie condizioni di salute, Santi è stato segretario generale della corrente socialista della Città.

Il tempo stomone.

Fa fresco e il cielo è incerto

Aosta, mercoledì sera. Tempo incerto in Valle d'Aosta, cielo coperto. Temperatura della mattina: Aosta +20; Courmayeur 18; Cervinia 12; Rifugio Torino e Planas Rossa -2.

Verbania, mercoledì sera. Vento da nord-ovest, ma cielo nuovamente sereno e sole tiepido splende sul Lago Maggiore dopo le nubi e la minaccia di pioggia di ieri sera e della notte. Temperature notturne ancora fresche con minime attorno agli 8-9° nei centri rivieraschi; previsti verso sera temporali in montagna.

Cuneo, mercoledì sera. Cielo in gran parte sereno stamane su tutto il Cuneese. Stazionaria la temperatura: 15 gradi alle 8 nel capoluogo.

Asi, mercoledì sera. Il cielo è parzialmente coperto stamane sul capoluogo astigiano; in temperatura alle 7 era di 14°, massima di ieri 18° gradi.

Alessandria, mercoledì sera. Cielo sempre sereno su tutto il territorio alexandrino e temperatura piuttosto alta: ieri si è avuta una massima di 25 gradi; stamane alle 7,30 il termometro segnava 15 gradi.

Novara, mercoledì sera. Tempo sereno su tutto l'ovale e le valli d'Orba e Stura.

Genova, mercoledì sera.

Tempo incerto in Liguria, dove il cielo è soltanto da

grossi banchi di nubi coperte da vento di libeccio.

In licenza-premio compiono una trentina di furti

Aosta, mercoledì sera. (L'«Avanti») Due giovani, ospiti del carcere minorile Fagnola Aperti di Torino ed in licenza speciale di esperimento, sono stati arrestati stamane dai carabinieri di Aosta e rinchiudi nel carcere per essersi resi responsabili di numerosi furti a Saint-Vincent, a Rimini ed in altre località della Valle d'Aosta e dell'Emilia.

I due, M. B., di 17 anni, da Saint-Vincent, cameriere, e M. G., di 19 anni, da Quarema Sesia (Vercelli), tornatore roccante, che avevano stabilito dal 26 maggio scorso il loro quartiere generale negli alberghi Saurche e Miramonti di Saint-Vincent ancora chiusi, hanno confessato di aver compiuto una trentina di furti sia nella nota località termale valdostana sia a Rimini. I due infatti hanno rubato una trentina di auto per essere a Rimini e per rientrare in Valle d'Aosta, ed inoltre si sono resi responsabili di furti di alimentari ed abiti in numerosi negozi della Valle d'Aosta.

UNA NUOVA GRANDE COLLEZIONE

di 4000 carte da parati e rivestimenti importati da tutto il mondo per rinnovare la vostra casa è a vostra disposizione nei due accoglienti negozi di Via Lagrange 3 e Corso Tassoni 88 Torino vi offriamo la nostra consulenza



403 - (continua)

25 anni fa: gli Alleati sono pronti a sbarcare in Normandia

La vigilia del "giorno più lungo",

Sul continente il maresciallo Rommel ha personalmente ideato i sistemi di fortificazione per rendere insuperabile il Vallo Atlantico, dalla Danimarca ai Pirenei - Sull'altra sponda della Manica il generale Eisenhower è a capo della più formidabile Armata della storia: tre milioni di uomini, diecimila navi e diciottomila aerei - Ai primi di giugno tutto è pronto, ma le condizioni meteorologiche sono sfavorevoli - Dopo una notte di tormentosa incertezza, «Ike» convoca i collaboratori nella sua «roulotte» flagellata dalla pioggia e dà finalmente l'ordine da cui dipendono i destini del mondo: «Andiamo!» - Le navi escono dai porti, rombano i bombardieri: è il D-Day, il «giorno della Decisione»

Nella primavera del '44 la diligente ricognizione aerea inglese aveva segnalato lungo la costa francese, specialmente nei pressi del passo di Calais, la presenza di strane fortificazioni: sembravano trampolini per salto con gli sci. I servizi di spionaggio sul continente furono messi in allarme e l'8 giugno lo stato maggiore alleato ebbe la sensazione che non si trattava di fortificazioni ma di rampe di lancio per sottomarini sottomarini. Le armi segrete che Hitler aveva promesso al suo popolo, per la vittoria finale, l'aviazione americana ed inglese ebbe una nuova obiezione: il bombardamento e la distruzione di quelle installazioni prima che potessero funzionare. Fu una frenetica corsa contro il tempo. In aprile ed in maggio i caccia-bombardieri eseguirono migliaia di raid diurni, sganciarono centinaia di migliaia di tonnellate di esplosivo: molte rampe furono distrutte, molte danneggiate; di più, la costruzione fu rallentata, quasi bloccata.

5.000 di mine

Come risultato, la prima V1 (un aereo radiocontrollato) caricato di esplosivo fu lanciato contro Londra soltanto il 13 giugno. Quel ritardo ebbe un'importanza enorme. «Sono assolutamente sicuro — ha scritto Eisenhower — che se i nazisti fossero riusciti ad impiegare le armi segrete al mese prima, Londra sarebbe diventata inabitabile, la confusione in Inghilterra sarebbe stata terribile e l'operazione di sbarco in Europa avrebbe dovuto essere cancellata. Gli aerei planti? L'avevo visto: l'aviazione aveva salvato un'altra volta l'Inghilterra, come già nei giorni spaventosi dell'autunno '40, e la V1 e la V2 partivano dal continente quando ormai era troppo tardi. Dal giugno '44 al termine della guerra furono lanciate complessivamente 18 mila V1 e 5 mila V2, e non sopravvissero ad altro che a distruggere case ed a massacrare civili: le armi segrete erano sbarcate da tempo e dilagavano in Normandia, in Bretagna, nella stessa Germania.

Venticinque anni sono trascorsi da quei giorni grandi e tremendi, e talvolta il passato sembra incredibile che lo strapotere di Hitler, l'orgoglio della bestia nazista abbiano potuto essere schiacciati in quel modo dal loro covo, che era un intero continente divenuto fortezza e definito imprendibile. Il maresciallo Erwin Rommel aveva ideato personalmente una difesa diffusa del suolo atlantico: triangoli di acciaio tesi di spuntoni, piloni in ferro con le punte metalliche, con il cemento, mille insediamenti dovunque: ce n'erano cinque milioni, ma Rommel ne voleva ancora e progettava di collocarne 50 milioni. E soprattutto e dovunque c'era un cannone, artiglierie e soldati. Ma quali soldati? Non erano le truppe migliori, certo. Il fiore della Wehrmacht si batteva sul fronte russo: sulle spiagge dell'Atlantico, c'erano molti «complementi», vecchi e ragazzi timidi, feriti appena rientrati dalla convalescenza, o volontari dei paesi occupati, polacchi, ungheresi, rumeni e jugoslavi; c'erano anche due divisioni di prigionieri russi che, piuttosto che restare in campo di concentramento, si erano dichiarati disposti a combattere contro gli alleati. In totale sessanta divisioni, molte a ranghi incompiuti.

Il «caporale austriaco»

Su quella spiaggia, con quegli uomini, Rommel si preparava a resistere alla più gigantesca forza da sbarco che il mondo avesse visto. Era persuaso di bloccarla; secondo la famosa espressione della famosa espressione della famosa espressione di Mussolini, «il baglietto» — l'insuperabile, Rommel vi si batteva con la sua vecchia sciagura al collo, nutrendo il bastone nero da maresciallo (l'altro, il pomposo bastone carico di fregi, non l'aveva mai portato ma non il giorno che gli aveva consegnato Hitler in persona). Diceva: «Quell'agguato colorato è buono solo per i po-



La sera del giorno che precede lo sbarco Eisenhower parla con un gruppo di paracadutisti. Tra poche ore questi uomini, avanguardia delle truppe alleate, saranno lanciati in Normandia

ghiacci come Goering». Riusciva a suoi ufficiali ed annunciava: «Li annienteremo qui, i nostri nemici. Li bloccheremo sulle spiagge, non gli permetteremo di fare un passo in Europa. Dobbiamo essere pronti e non attendere rinforzi. Tutto si giocherà nelle prime ventiquattr'ore. O noi o loro. Ma io ci dico che vinceremo noi, e quello sarà il giorno più lungo nella storia del mondo».

Karl Rudolf Gerd von Rundstedt, comandante in capo delle forze sull'intero fronte occidentale, era di altro parere. Non aveva mai creduto alle difese fisse, ed infatti nel 1941 aveva diretto la formidabile manovra che aveva sganciato la linea Maginot e portato alla linea di frontiera francese. Diceva: «Il

Vallo Atlantico è un bluff. Ci credete soltanto il caporale austriaco (cioè, Hitler). Non riusciremo ad impedire lo sbarco. Dobbiamo concentrare l'intero, attendere il nemico, batterlo quando le sue linee si riformano. Non sono ancora organizzate, quindi è occupato a consolidare le teste di ponte».

L'interno del cielo

Ma il caporale austriaco aveva dato ragione a Rommel e questi aveva deciso la sua ininterrotta energia a preparare tutti i mezzi al ricevimento più sanguinoso. Ma si era visto un così poderoso e lungo sistema fortificato: l'Europa, dalla Danimarca ai Pirenei

era irata di bunker, lanciafiamme, barriere d'acciaio, artiglierie, ancora truppe. Ma dall'altra parte della Manica si era fatto tesoro del «sbarco sperimentale» di Dieppe e soprattutto della tragica esperienza di Anzio. In cui 50 mila soldati alleati erano stati inchiodati sulle loro posizioni. Ora l'invasione dell'Europa è preceduta da operazioni sistematiche. Dai primi mesi del '44 l'aviazione ha ricevuto l'ordine di spianare la strada. Giorno e notte i bombardamenti si susseguono, dapprima sulle officine dell'interno, poi in modo particolare sulle raffinerie (nell'estate del '44 la produzione di benzina, normale e sintetica, risulterà ridotta del 95 per cento), poi sulle rampe dei missili, sulle strade, sui ponti, sulle linee fer-

roviarie. Alla fine di maggio, la Normandia è la Bretagna senza le coste del mare della Francia: non esiste più un binario intatto ed ogni veicolo che si muove su strada è insuperabilmente crivellato di pallottole. In Germania le città sono un deserto di rovine. A Colonia, di una popolazione di 800 mila persone non sopravvivono che 20 mila, che si aggrano come spettri fra montagne di macerie.

Che cosa fa l'aviazione tedesca, orgoglio del Terzo Reich? Secondo le cifre date dall'Asso di guerra col. Galland, il 1944 è l'anno di maggior produzione aerea: dalle officine escono 33 mila apparecchi di ogni tipo, contro gli 8295 del '39, primo anno di guerra. Ma gli apparecchi non sono tutti: sopravvissuti gli uomini,

i piloti non si sono più, mancano i collaudi e le parate di riarmo, soprattutto manca il carburante. Il fronte russo inghiottisce sempre nuovi caccia, altri devono restare a proteggere le città e gli stabilimenti, il fronte atlantico è inghiottito. Risultato: il 6 giugno, giorno dell'invasione, il gen. Werner Jungk, comandante della difesa aerea nella zona dello sbarco, dispone soltanto di 160 caccia, ottanta dei quali in grado di levarsi in volo.

L'uomo che freddamente, scientificamente, sta organizzando l'insediamento della Germania, è il generale Dwight Eisenhower. Ha 54 anni, di cui 34 anni di servizio, è un uomo di grande statura, di grande statura, di grande statura. Ha ricevuto un compito preciso: «Vi porterete sul continente europeo e con le altre Nazioni Unite, intere operazioni miranti al cuore della Germania ed alla distruzione delle sue forze armate». E il piano è stato deciso da Roosevelt, Churchill e Stalin il 28 novembre '43, durante il convegno di Teheran. L'incarico ad Eisenhower è del 12 febbraio '44: da quel momento non c'è stato per lui altro pensiero che lo sbarco in Europa.

Al primo di giugno «Ike» è alla testa della più colossale impresa di tutti i tempi: ai suoi ordini sono tre milioni di soldati (esattamente 2.875.439, il giorno dello sbarco), diecimila navi di tutti i tipi, diciottomila aerei. L'Inghilterra è diventata un immenso magazzino: in quasi due anni l'America invia, ogni mese, novecento mila tonnellate di materiale. I porti meridionali sono sbracciati, i docks rigurgitano di casse, i baracconi coprono decine di chilometri quadrati, i rifornimenti sono montagne.

Stalin, dall'altra parte del continente, tempestava con gli alleati tardando appositamente a sbarcare in Europa per lasciarli solo contro i tedeschi. Ma Eisenhower non

si. In scorse capitanò, afferma che non c'è alcuna speranza di miglioramento. Controordine immediato: i convogli vengono fatti rientrare, tornano carichi di uomini armati dal mal di mare, bisogna rifare il pieno del carburante. Per fortuna le navi basse hanno impedito che la scarsa ricognizione aerea tedesca sorvegliasse la nave.

La notte fra il quattro ed il cinque giugno è tormentata. Decine di migliaia di uomini conoscono i nomi delle località dove si sbarcheranno: come impedire che anche le spie tedesche vengano a sapere? Eisenhower è nella sua roulotte, flagellata dalla pioggia battente. Consulta i capi di Stato Maggiore, poi cerca di dormire e non ci riesce. Il destino del mondo pesa sulle sue spalle: una decisione sbagliata può essere la fine. Prepara persino una bozza di comunicato che annuncia il fallimento dell'invasione: «Non sono riuscito a creare una soddisfacente "testa di ponte" e ho richiamato le truppe...».

«Bisogna partire»

Ike aveva scritto questo comunicato a matita e lo portò su di sé per molto tempo. Doveva mostrarlo in seguito a qualche collaboratore ed in breve fu noto a tutti. E il giorno seguente Eisenhower non ci fu più motivo di pubblicarlo.

Quella notte fra il 4 ed il 5 giugno è la più tormentosa della sua vita: in seguito Eisenhower confes-

sò: «Durante tutto il periodo che precedette lo sbarco non riuscii mai a trascorrere un'intera notte di sonno. Bravano tutti troppo tesi e d'attesa e strappa. Lentamente, con il passare delle ore, maturò la decisione. Alle 5 la mia aiutante convocò una conferenza. Dodici ufficiali, mentre albeggiava, sono nella roulotte di Eisenhower. I meteorologi erano ancora pessimisti: il maltempore continuava, sono scarse le possibilità di schiarita. Eisenhower ascolta i generali che discutono, tra cui Montgomery, del quale di fama, l'uomo che ha battuto Rommel, la volta del deserto, ed era la ritrova di fronte. Il colonnello «Monty» è l'unico vestito in borghese, secondo il solito: una maglietta dal collo alto e pantaloni di velluto. Dice: «Abbiamo deciso di andare: andiamo».

Eisenhower sta appoggiato al tavolo con i gomiti. Il volto tra le mani. Tocca e lui decide. Per la vita e la morte di milioni di soldati. Il generale Smith, che era presente, dice che quando «Ike» alzò il volto a sorpresa disistò dalla tensione. Parlo con voce calma: «Sono convinto che bisogna partire. Non mi è neppure mai venuto in mente di non partire. Andiamo». Per il nostro nazista è accettato il principio della fine. Nella notte trascorrono i convogli, il rombo dei bombardieri riempie il cielo. Come un perfetto congegno, la più potente armata della storia si mette in movimento: è giunto il D-Day, il giorno della Decisione.

Carlo Mariando

from Scotland to Italy!
KING EDWARD I
a great whisky

dalla Scozia non ci è ancora giunta la danza delle spade. Fortunatamente invece ci è giunto un gran whisky: King Edward I.

UNA SCONCERTANTE STATISTICA UFFICIALE

150 miliardi di spesi ogni anno dalle inglesi per i cosmetici

Non badano alla qualità ma alla suggestione dei nomi e alla confezione

Dal nostro corrispondente

LONDRA, mercoledì sera. Le donne inglesi spendono annualmente nei cosmetici cento milioni di sterline, cioè centomila miliardi di lire: «io verità non si può dire un affare di quel che comperano. La loro scelta nei prodotti di bellezza — informa uno studio della Commissione nazionale per i prezzi — non è determinata né dalla qualità né dalla convenienza, ma dalla confezione. Se le scatole di cipria, o i flaconi di profumo, o le creme e i rossetti sono presentati in modo attraente, e in più hanno un certo nome gradevole e uno slogan efficace, la vendita del Regno Unito se il

portano a casa. Il prezzo — tanto per le acquirenti ricche come per le povere — ha scarsa importanza. Il nostro è un popolo di ragazze e signore snob, concorde fra le righe la relazione statistica.

Le case fabbricatrici di cosmetici si preoccupano di conseguenza più delle apparenze che della sostanza dei prodotti e investono in proporzioni più per l'abbigliamento che per il contenuto. Inutile lanciare sul mercato una buona crema se non le si dà una veste affascinante ed un nome — talvolta stravagante — che faccia presa sulle menti sofisticate del pubblico. E per questo che i prezzi sono assai alti (rispetto ai prodotti di qualità) ed è per questo che la Commissione prezzi non ha consentito aumenti sebbene nell'ultimo «budget» il ministro delle Finanze abbia accresciuto del 150 per cento le tasse sui cosmetici.

Tuttavia per le industrie della bellezza si profila l'eventualità di una crisi. Una legge approvata dal Parlamento pochi mesi fa («Trade Description Act») vieta rigorosamente nella pubblicità descrizioni di qualità dei prodotti — dalle calze, ai detersivi, agli alimenti, alle ciprie — non conformi al vero. Se sulla scatola di una crema si scrive che il contenuto è «rida giovinezza» oppure «fa della pelle un velluto», ebbene il compratore deve sentirsi rincuorato.

Carlo Cavicchioli

Tre giorni per «Ike»

Per tre giorni, Eisenhower ha scelto il primo, il giorno 4 giugno: in quel tempo si guasta, avrà modo di ripartire l'assalto all'Europa il giorno seguente, il 5. Ma questo diventa così l'ultimo giorno possibile: le necessità dei rifornimenti alle navi che rientrano o devono ripartire gli impedirebbero di attaccare il giorno sette. Trascorso questo periodo, il primo giorno favorevole si sarebbe ripresentato soltanto il 13 giugno: ma la notte sarebbe stata tutta una luna, le forze aeree avrebbero attaccato al buio, gli alleati e i paracadutisti sarebbero scesi nelle tenebre, e infatti le forze tedesche sarebbero entrate in allarme.

Meglio partire subito. Il quinto giugno il tempo si mette al brutto, ma intanto i primi ordini sono stati lanciati, nella notte qualche convoglio ha già preso il mare, si dirigono verso le coste della Normandia. Il capo del servizio meteorolo-



A Torino il fenomeno delle «bische volanti»

Ogni sera una trentina di roulette clandestine

I giocatori s'incontrano nei bar e in taluni circoli poi seguono un «basista» in alloggi presi in affitto. Come i biscazzieri riescono spesso a sfuggire alla polizia: il «casinò» illegale cambia continuamente domicilio, un uomo fa da palo all'ingresso e dà l'allarme - Bilancio di sei mesi: 512 persone denunciate

A Torino il fenomeno del gioco d'azzardo è in forte crescita. Sono per lo più bische «volanti».

L'agente di polizia è in bar. Per entrare nel giro clandestino l'incontro avviene in alcuni locali pubblici e circoli privati dove si radunano ogni sera i patiti della roulette, del blackjack, del poker. Il biscazzieri arriva poi a reclutare per portarli nei locali dove quella sera si gioca. Solitamente in tali locali alcuni biscazzieri locali hanno tentato di far vita a casa da gioco.

È capitato alcuni anni fa in via Cavour angolo via Carlo Alberto, l'anno scorso in via Montebello vicino a piazza Solimano. Nel primo caso era stato fondato un parco, nel secondo un parco culturale, nel terzo una casa mascherata da una società di edilizia.

Anche in tali locali gli organizzatori, quando erano stati scoperti dalla polizia, venivano protetti e tollerati nella capitale. Ma il loro atteggiamento è servito a nulla: la repressione è stata rigorosa. A Torino i «patiti» del gioco d'azzardo non sono molti, in rapporto alla popolazione. E poi Saint-Vincent, Sanremo, Chamonix sono vicine a esportare la maggior parte di chi vuole tentare la sorte al gioco.

Ogni notte, tuttavia, girano nella nostra città una trentina di «ruote» come viene chiamata volgarmente la roulette. Sono sistemate in alcuni locali pubblici e semi-pubblici arredati. Un tavolo con il buco in testa per la sistemazione del piatto su cui ruota, il tappeto verde, le fiches e palette dei croupier acquistati nei cartoni o ai grandi magazzini. Il tutto completato da sedili e da un bar sistemato in un angolo con accanto una macchina piena di ghiaccio che serve a raffreddare le bottiglie delle bevande analcoliche.

Sono del casinò di tipo domestico, poco mandanti, ma che hanno la proprietà di essere facilmente trasferibili. Quasi sempre, dopo breve tempo, qualche cittadino qualche il sospetto alla polizia. Per questo i biscazzieri tendono a spostarsi continuamente: «lavorano» al massimo delle loro forze. Questo il motivo per cui la polizia ha preso dalla polizia, il «pato» è l'altro elemento di difesa. E in genere un individuo che conosce per i suoi trascorsi gli uomini della Questura.

In sei mesi a Torino sono state scoperte trentasei bische clandestine con 512 persone denunciate. Squadre Mobili e carabinieri, sono particolarmente attenti perché sanno che proprio attorno a questa attività si può gravitare pericolosi delinquenti.



La polizia ha fatto irruzione: le persone sorprese a giocare sono portate in Questura; gli agenti raccolgono migliaia di «fiches»

Scongiorata una tragedia stamane alle Vallette

Bimbo provoca un incendio ustionata una ragazzina

Il piccolo giocava sul balcone - Con un fiammifero dà fuoco alla biancheria stesa che cade nei piani sottostanti - Le fiamme si appiccicano al vestito di una bambina di tredici anni: salvata dalla madre



Il piccolo Mimmo Gigliotti

Il gioco di un bimbo stamane per poco non ha causato una tragedia. La casa di viale dei Mughetti 25 alle Vallette è rimasta in allarme per oltre un'ora per un incendio scoppiato al settimo piano. Per fortuna l'intervento dei vigili del fuoco ha evitato gravi danni. Una ragazza è rimasta ustionata.

Alle 10,30 l'operaio Angelo

Fabbrica di scaffali è distrutta dal fuoco

Il reparto scandinavo di una fabbrica di scaffali, situata in via Mendotà angolo via Giotto, è stato devastato dal fuoco. L'incendio è scoppiato nel primo pomeriggio, se ne è accorto alla ripresa del lavoro il proprietario Domenico Appiano. Tre squadre di pompieri sono state inviate sul posto. La fabbrica ha subito danni per circa 10 milioni. I danni ammontano a 10 milioni.

Crappanzano, 45 anni, scende dall'autobus davanti alla casa. Alzando gli occhi vede fiamme spiccare da un balcone: si mette ad urtare, tutti gli inquilini scendono sui balconi. Tra le grida di paura qualcuno riesce ad avvertire il soccorso. Vengono fatti cadere di persona con secchi d'acqua, al telefono ai pompieri. Dopo pochi minuti sono sul posto anche carabinieri e polizia.

L'opera di spegnimento è relativamente breve. Ai balconi del terzo, quarto, quinto e sesto piano è bruciata solo la biancheria e qualche masserella: con un po' d'acqua tutto il rischio. Più difficile spegnere il fuoco al settimo piano. Le fiamme stanno bruciando la veranda in plastica che copre il terrazzo. Il materiale è molto combustibile ed alimenta il fuoco.

Della famiglia che abita nell'alloggio minacciato è in casa non si riesce a sfondare la porta. Due vigili del fuoco salgono sino all'ottavo piano e si calano da un balcone. Ci vuole più di mezz'ora perché tutti ritornino calmi.

Nella grande confusione nessuno si è accorto che stava per scoppiare una tragedia. Una ragazza di 13 anni, Diletta Gattano, abitante al sesto piano, mentre cercava di salvare i capi di biancheria stesi su ancora fiammiferi, si è avvicinata troppo alle fiamme. Il fuoco le si è applicato alla manica sinistra del vestito: è stata salvata dal pronto intervento della madre. Ha riportato qualche lieve ustione alla mano.

Il fatto incominciò la indagini per scoprire le cause dell'incendio. Dopo pochi minuti tutto è chiarito. Un bimbo di sette anni, Mimmo Gigliotti, confessa: «Ero sul balcone dell'ottavo piano, giocavo con una scatola di fiammiferi: uno straccio ha preso fuoco, mi sono spaventato e ho gettato sul balcone di sotto».

Una mostra fotografica è stata allestita presso la casa di Torino dal 17 giugno nella sala Bolaffi.

Amici dell'Orfano: le opere d'arte degli artisti torinesi sono state allestite nel portico dell'Orfano. Hanno donato: San Paolo, la mostra è presentata da Renzo Guasco.

Il segretario dell'Orfano del Po, Giuseppe di Torino, ha detto: «Il nostro è un luogo di incontro e di dialogo. Da oggi, grazie al contributo di amici, il nostro è un luogo di incontro e di dialogo».

Automobilista spara contro 2 carabinieri

Separatista la notte scorsa verso l'una la corsa Novara all'uscita del ponte sulla Dora. Il brig. Scavi e il milite Catalano della stazione di Borgo Dora all'apparire di una Gialla, proveniente da corso Novara e diretta verso corso Torino, hanno alzato la pistola fumaiola. Invece di fermarsi, l'automobilista ha aperto i fuochi e premuto sull'acceleratore. Poi ha sparato. I proiettili sono andati a vuoto. Il sostituto ha risposto con tre colpi senza raggiungere l'auto che è scomparsa.

Premi a 113 studenti

A Palazzo Madama, oggi alle ore 10, il sindaco e l'assessore all'Istruzione consegnano i premi di studio assegnati dal Comune ai figli e agli eredi dei dipendenti municipali, per l'anno scolastico 1987-88. Gli studenti premiati sono 113.



Diletta Gattano ha avuto il braccio sinistra ustionato

Dopo la chiusura del Castello del Valentino

Lezioni all'aperto

Gli studenti: «Siamo chiusi fuori, non sappiamo perché» - Il rettore prof. Capetti: «Dovevamo far cessare lo stato di disordine che impediva la regolare attività didattica» - Si spera di poter svolgere ugualmente la sessione di esami 15 giugno-15 luglio - Sopralluogo della polizia per accertare i danni agli edifici e agli apparecchi

Situazione confusa alla Facoltà di Architettura dopo la decisione del Senato accademico di sgombrare il Castello del Valentino occupato da un mese di studenti. La polizia è stata chiamata ieri sera dal rettore. L'operazione si è svolta senza incidenti: nell'interno non c'era nemmeno una studentessa.

«Ci hanno chiusi fuori» - precisano gli studenti - «ma non sappiamo perché, abbiamo regolarmente la porta del gruppo».

Mandati all'aperto, hanno continuato ugualmente gli incontri: si sono accampati a semicerchio contro i cancelli chiusi e con macchine per scrivere, megafoni, libri e appunti hanno studiato in pubblico. Con i giovani c'erano il prof. Mosca (plastica) e alcuni suoi assistenti. Alla facoltà hanno assistito decine di altri giovani, alcuni si sono sparsi nei prati all'ombra delle piante o sui gradini dei monumenti. Camionette della polizia e dei carabinieri erano nelle vicinanze per controllare la situazione ma non hanno dovuto intervenire.

Perché il castello è stato chiuso? Il rettore prof. Capetti dichiara: «La decisione del Senato accademico ha lo scopo di far cessare lo stato di disordine che impediva lo svolgimento della regolare attività didattica. La facoltà ha riacquisito il suo diritto di occupazione da parte degli studenti o dei loro rappresentanti». Capetti si riferisce a «ripetuti incidenti» di studenti che giocavano al lancio dei cozzetti contro la facciata del giardino, di auto compilate, danneggiate, chiuse con il lucchetto. Infine ci sarebbe stata l'intenzione degli studenti di impedire i prelievi previsti per venerdì prossimo. «Non potevano che si spogliassero» - dice Capetti - «non si spogliavano».

Tuttavia la Facoltà di Architettura, formalmente non è chiusa. C'è da sperare che si riesca a svolgere la sessione di esami fissata dal 15 giugno al 15 luglio.

Il rettore ha precisato anche che è disponibile a qualsiasi incontro. Starnare era diffusa la voce che gli studenti che era in corso un consiglio di facoltà, ma la notizia non ha avuto conferma. Il grande prof. Pugno sarebbe indisposto.

Accompagnata da incaricati della direzione, la polizia ha compiuto un sopralluogo nell'istituto di elementi architettonici e rilievo dei monumenti del prof. Polignone. L'istituto, come quello di scienza delle costruzioni, era chiuso, ma gli studenti avevano le chiavi. Non si sono accortati della presenza della polizia. Secondo le ultime stime, la confusione è stata di difficile gestione. Le parti coperte di scritte oscure e di cartelli con i quali si accusa il preside di «nepotismo» e di «mancanza di manovra» sono stati rimossi. Nella nostra provincia ragunano a mala pena il 30 per cento. Le ragioni della scarsa sindacalizzazione - ha detto il rettore - sono molteplici, ma sono riconducibili all'attuale incapace stato di occupazione della facoltà.

La relazione sull'attività del sindacato, è stata tenuta dal rappresentante dell'Unione, Nicola Sferazza. Terzi principali del duce dell'unità sindacale, l'incapacità tra le cariche confederali e quelle pubbliche, la condizione operaia.

Secondo le ultime stime, la confusione è stata di difficile gestione. Le parti coperte di scritte oscure e di cartelli con i quali si accusa il preside di «nepotismo» e di «mancanza di manovra» sono stati rimossi. Nella nostra provincia ragunano a mala pena il 30 per cento. Le ragioni della scarsa sindacalizzazione - ha detto il rettore - sono molteplici, ma sono riconducibili all'attuale incapace stato di occupazione della facoltà.

Quanti sono i lavoratori sindacalmente impegnati? Nella nostra provincia ragunano a mala pena il 30 per cento. Le ragioni della scarsa sindacalizzazione - ha detto il rettore - sono molteplici, ma sono riconducibili all'attuale incapace stato di occupazione della facoltà.

La relazione sull'attività del sindacato, è stata tenuta dal rappresentante dell'Unione, Nicola Sferazza. Terzi principali del duce dell'unità sindacale, l'incapacità tra le cariche confederali e quelle pubbliche, la condizione operaia.

Secondo le ultime stime, la confusione è stata di difficile gestione. Le parti coperte di scritte oscure e di cartelli con i quali si accusa il preside di «nepotismo» e di «mancanza di manovra» sono stati rimossi. Nella nostra provincia ragunano a mala pena il 30 per cento. Le ragioni della scarsa sindacalizzazione - ha detto il rettore - sono molteplici, ma sono riconducibili all'attuale incapace stato di occupazione della facoltà.

Il sindacato, è stato ribadito, non deve assumere il ruolo di una componente corporativa della società; il suo scopo è l'avanzamento della classe lavoratrice. Il ruolo politico dell'Unione, non è quello di esercitare una ingerenza politica e pubblica nel Paese. Il sindacato è un'associazione di lavoratori, non è un partito, né alle istituzioni. Un corretto svolgimento del



Gli studenti di architettura seguono la lezione in pubblico accorsi ai cancelli chiusi

Il congresso provinciale Cisl

«Scarsa la base dei sindacati»

Nella sua relazione il rappresentante dell'Unione ha rilevato che «i lavoratori sindacalmente impegnati sono il 20 per cento»

È incominciato al Palazzo del Lavoro il settimo congresso provinciale della Cisl. Vi prendono parte 308 delegati, in rappresentanza di 35 categorie di lavoratori. Il dibattito continuerà domani e nella serata verranno rinnovate le cariche del consiglio generale del collegio dei sindacati e di quello dei probiviri. Saranno anche eletti i delegati al congresso federale.

La relazione sull'attività del sindacato, è stata tenuta dal rappresentante dell'Unione, Nicola Sferazza. Terzi principali del duce dell'unità sindacale, l'incapacità tra le cariche confederali e quelle pubbliche, la condizione operaia.

Secondo le ultime stime, la confusione è stata di difficile gestione. Le parti coperte di scritte oscure e di cartelli con i quali si accusa il preside di «nepotismo» e di «mancanza di manovra» sono stati rimossi. Nella nostra provincia ragunano a mala pena il 30 per cento. Le ragioni della scarsa sindacalizzazione - ha detto il rettore - sono molteplici, ma sono riconducibili all'attuale incapace stato di occupazione della facoltà.

Quanti sono i lavoratori sindacalmente impegnati? Nella nostra provincia ragunano a mala pena il 30 per cento. Le ragioni della scarsa sindacalizzazione - ha detto il rettore - sono molteplici, ma sono riconducibili all'attuale incapace stato di occupazione della facoltà.

La relazione sull'attività del sindacato, è stata tenuta dal rappresentante dell'Unione, Nicola Sferazza. Terzi principali del duce dell'unità sindacale, l'incapacità tra le cariche confederali e quelle pubbliche, la condizione operaia.

Secondo le ultime stime, la confusione è stata di difficile gestione. Le parti coperte di scritte oscure e di cartelli con i quali si accusa il preside di «nepotismo» e di «mancanza di manovra» sono stati rimossi. Nella nostra provincia ragunano a mala pena il 30 per cento. Le ragioni della scarsa sindacalizzazione - ha detto il rettore - sono molteplici, ma sono riconducibili all'attuale incapace stato di occupazione della facoltà.

Il sindacato, è stato ribadito, non deve assumere il ruolo di una componente corporativa della società; il suo scopo è l'avanzamento della classe lavoratrice. Il ruolo politico dell'Unione, non è quello di esercitare una ingerenza politica e pubblica nel Paese. Il sindacato è un'associazione di lavoratori, non è un partito, né alle istituzioni. Un corretto svolgimento del

Il sindacato, è stato ribadito, non deve assumere il ruolo di una componente corporativa della società; il suo scopo è l'avanzamento della classe lavoratrice. Il ruolo politico dell'Unione, non è quello di esercitare una ingerenza politica e pubblica nel Paese. Il sindacato è un'associazione di lavoratori, non è un partito, né alle istituzioni. Un corretto svolgimento del

Echi di cronaca

La TV non funziona?
Telef. 251.677 - 296.949
Chiamata a Cr.Tv.5. Benvenuti «Org. Tecnico Subito» come in pratica un tv portatile. Servizio estero diurno e serale.

Operatori I.B.M.
A programmatori su elaboratori elettronici. Utile come corsi di questo anno scolastico. Sono previste specializzazioni politiche, economiche, sociali, pedagogiche, scientifiche. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 1-3-988, 880.571.

Pagine pianoforti, a Po 6
Tutte le marche. Occasioni, noleggiate, rivendute, restaurate, accordate, restauri, perle, acquisti usati. Telefono 380.227.

Elettricista urgente?
Telefono 29.69.49
Chiamata a numero elettrico per riparazioni o modifiche al vostro impianto elettrico.

Allarme al Valentino per una bomba finita
Il carabinieri ha trovato la bomba, una bomba di tipo dinamite, in un appartamento al Valentino. La bomba era stata trovata in un appartamento al Valentino. La bomba era stata trovata in un appartamento al Valentino.

Applicata da Voi
Acquistate direttamente dalla fabbrica, via Madonna Cristina 120, con un prezzo eccezionale, assicurati ai prezzi migliori con la nostra.

L'Oscar del Commercio ad una fabbrica di tappeti

Il Mercurio d'Oro 1969 assegnato alla SAMIT

Il 14 maggio 1969 nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, il dr. Ferruccio Tedeschi, presidente della SAMIT, ha ricevuto dal Ministro dell'Industria e Commercio on. Mario Tanassi, l'ambito premio internazionale Mercurio d'Oro, Oscar per il Commercio Europeo.

Sarà dal 1972, con lo scopo principale di attuare la produzione e il commercio su vasta scala nazionale del tappeto di cotone, nel volgere degli anni, la SAMIT diviene consociatissima in tutti i continenti grazie alla competitività dei suoi prodotti e alla organizzazione rete di agenti in tutto il mondo.

Il tappeto di cotone si aggiunge presto vari tipi di tappeti di lana che assumeranno sempre più la predominanza nella produzione.

Al suoi tappeti, contraddistinti da una corona sovrapposta al nome SAMIT, si sono aggiunti recentemente vari tipi di moquette unte e a disegno e, proprio in questo particolare campo, per soddisfare le sempre maggiori richieste, la SAMIT ha impostato un grandioso programma di produzione e distribuzione.

PENSATECI BENE...
VI OCCORRE UN TV PORTATILE
Come 2° Tv in casa e per le vacanze
11" - 12" - 16" - 18" - 20"
A corrente o corrente-batterie
12" L. 69.000
Pagamento rateale a L. 10.000 mensili

GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso salotto, videoregistratore e mano d'opera

TELEFAR = QUALITÀ + GARANZIA - PREZZO
UNICA SEDE: VIA NIZZA 97 - TELEFONO 651.957 - TORINO

Tredicenne scomparso irretito dalla «malavita»?

Una famiglia in angoscia da tre settimane: «Aiutateci a trovarlo» - «Ha una passione per i motori, qualcuno potrebbe servirsi per indurlo ad atti contro la legge»

Un ragazzo è scappato per la quinta volta di casa e da tre settimane non si hanno sue notizie. I genitori sono disperati: temono che sia finito con gente senza scrupoli che lo avrà in una brutta strada. «Ha una passione — dicono — i motori: potrebbe servirsi per farli commettere atti contro la legge».

Claudio Forno ha 13 anni, ma non dimostra niente di più. È alto, magro, con i capelli scuri, occhi grigi, naso aquilino. È un bambino inquieto. Frequenta la prima media, ma con mala voglia. Passa i suoi giorni a casa e si occupa di motociclette e di automobili. Il 21 gennaio è sparito per la prima volta. L'anno scorso a lungo solo dopo alcuni giorni si è saputo che era andato a Parma. Nella città emiliana aveva fatto qualche amicizia, ma alla fine, stanco, si è presentato ai carabinieri con un motore.

Un ragazzo è scappato per la quinta volta di casa e da tre settimane non si hanno sue notizie. I genitori sono disperati: temono che sia finito con gente senza scrupoli che lo avrà in una brutta strada. «Ha una passione — dicono — i motori: potrebbe servirsi per farli commettere atti contro la legge».

Un ragazzo è scappato per la quinta volta di casa e da tre settimane non si hanno sue notizie. I genitori sono disperati: temono che sia finito con gente senza scrupoli che lo avrà in una brutta strada. «Ha una passione — dicono — i motori: potrebbe servirsi per farli commettere atti contro la legge».



Claudio Forno, il fuggito in casa più cinque volte

Un ragazzo è scappato per la quinta volta di casa e da tre settimane non si hanno sue notizie. I genitori sono disperati: temono che sia finito con gente senza scrupoli che lo avrà in una brutta strada. «Ha una passione — dicono — i motori: potrebbe servirsi per farli commettere atti contro la legge».

Un ragazzo è scappato per la quinta volta di casa e da tre settimane non si hanno sue notizie. I genitori sono disperati: temono che sia finito con gente senza scrupoli che lo avrà in una brutta strada. «Ha una passione — dicono — i motori: potrebbe servirsi per farli commettere atti contro la legge».

Un ragazzo è scappato per la quinta volta di casa e da tre settimane non si hanno sue notizie. I genitori sono disperati: temono che sia finito con gente senza scrupoli che lo avrà in una brutta strada. «Ha una passione — dicono — i motori: potrebbe servirsi per farli commettere atti contro la legge».

Un ragazzo è scappato per la quinta volta di casa e da tre settimane non si hanno sue notizie. I genitori sono disperati: temono che sia finito con gente senza scrupoli che lo avrà in una brutta strada. «Ha una passione — dicono — i motori: potrebbe servirsi per farli commettere atti contro la legge».

Un ragazzo è scappato per la quinta volta di casa e da tre settimane non si hanno sue notizie. I genitori sono disperati: temono che sia finito con gente senza scrupoli che lo avrà in una brutta strada. «Ha una passione — dicono — i motori: potrebbe servirsi per farli commettere atti contro la legge».

Un ragazzo è scappato per la quinta volta di casa e da tre settimane non si hanno sue notizie. I genitori sono disperati: temono che sia finito con gente senza scrupoli che lo avrà in una brutta strada. «Ha una passione — dicono — i motori: potrebbe servirsi per farli commettere atti contro la legge».

Un ragazzo è scappato per la quinta volta di casa e da tre settimane non si hanno sue notizie. I genitori sono disperati: temono che sia finito con gente senza scrupoli che lo avrà in una brutta strada. «Ha una passione — dicono — i motori: potrebbe servirsi per farli commettere atti contro la legge».

Un ragazzo è scappato per la quinta volta di casa e da tre settimane non si hanno sue notizie. I genitori sono disperati: temono che sia finito con gente senza scrupoli che lo avrà in una brutta strada. «Ha una passione — dicono — i motori: potrebbe servirsi per farli commettere atti contro la legge».

Un ragazzo è scappato per la quinta volta di casa e da tre settimane non si hanno sue notizie. I genitori sono disperati: temono che sia finito con gente senza scrupoli che lo avrà in una brutta strada. «Ha una passione — dicono — i motori: potrebbe servirsi per farli commettere atti contro la legge».

Convegno sui maestri del XVI secolo

Le antiche ceramiche di Albisola ispirano artisti contemporanei

Il centro ligure è diventato un punto di richiamo internazionale. Ora ha di fronte due strade: una qualificata produzione industrializzata o la libera espressione individuale

DAL MUSEO DEZZA

Albisola, mercoledì sera. Nella stupenda cornice dell'antica Villa Farinacci, presso la dispendiosa del Comune di Novara che vi è proprietario, si è aperto sabato, ad Albisola, il 2° Convegno internazionale sulla ceramica, dedicato a "Le ceramiche del XVI secolo", con particolare riguardo alla Liguria.

Col patrocinio dell'Assemblea di soggiorno e turismo, presieduta dall'architetto Gaggione, il convegno è stato organizzato dal "Centro ligure per la storia della ceramica" sorto nel marzo scorso con l'immediata adesione di numerose personalità dell'arte e della critica.

I lavori del convegno hanno toccato argomenti di notevole interesse anche per il pubblico presso il quale il collezionismo della ceramica è molto diffuso. Il tema, come è stato sottolineato dal prof. Parib, «si è proposto di essere, nel senso che è stato un po' imposto dagli esecutori fatti nel mese scorso a Genova dal dott. Minnoli, nella sala di S. Giacomo, dove è casualmente venuta alla lu-

ce la discesa di un'antica fornace. La stratigrafia della ceramica è un'analisi chimica e fisica del materiale che se ne è fatto, hanno offerto per la prima volta, dall'ignobilissima alla produzione ceramica genovese. Quasi contemporaneamente, dopo anni di pazienti ricerche, il signor Cammisa è giunto a proporre un'attendibile topografia delle fornaci savonesi, mentre ad Albisola, dove tanto spesso si erano gettati via i frammenti di ceramica di "coco" valori per il collezionismo, si è sollecitato finalmente autorità e privati a segnalare ogni reperto, specialmente dove esistevano le fornaci, nella speranza di poter scoprire nuovi elementi per più precise attribuzioni e datazioni di quegli oggetti che costituiscono la più bella testimonianza dell'arte albisolese.

Tutti conoscono i mini-cinelli piastrellati, i vasi e le anfore, le grandi anfore, le suppellettili e i boccali obliqui avventi dei collezionisti. In tutto il mondo se ne ammirano i colori perennemente trasparenti sotto la vernice con cui, al calore del forno, fanno tutt'uno, addormentando insieme al sottostante "biscotto". Sono

opere distinte quasi sempre non dal nome di un artefice, ma dal marchio del forno da cui l'oggetto è uscito. Oggi i forni sono in crisi: coinvolti nella più vasta crisi dell'artigianato, le ceramiche tradizionali della ceramica ligure sta attraversando un difficile periodo — ha detto l'architetto Gaggione — e il timore che questo esprima un'arte possa tramontare resta non pochi preoccupazioni.

Per questo, mentre il convegno discuteva i problemi relativi alla storia della ceramica ad Albisola si è parlato molto, in questi giorni, anche del suo presente e del futuro. Si è annunciata, infatti, la creazione di un museo della ceramica che dovrà sorgere nel fabbricato ex Casagrande (di fianco alla chiesa parrocchiale) dove saranno raccolti significativi esempi della produzione e di quanto potrà illustrare i precedenti storici. Ma «è soprattutto auspicabile l'istituzione di una scuola per la formazione dei giovani, affinché questi possano apprendere direttamente dagli ultimi maestri artigiani — dal Maestro Lino di Albano al Salvo e a Paoletti — i segreti d'una tecnica che dovrà tuttavia adeguarsi alle esigenze di più attuali valori espressivi.

Il problema non è semplice, naturalmente. Ma le soluzioni non potranno che oscillare tra una qualificata produzione industrializzata e una più diffusa creazione di ceramici artigianali, tra le forme dettate dal "disegno industriale" e la più libera e estrosa espressione individuale.

Quest'ultima ha da tempo offerto splendidi esempi, cominciando da quelli di Aris Martinelli, che dalla vicina Vado veniva qui a copiare le stupende sue terrecotte, e di Tullio Mazzotti che ad Albisola offrì una vivace stagione futurista, preparandosi virtualmente ad ogni altra avventura d'avanguardia. In nessun altro posto, forse, avrebbero potuto ispirarsi come qui hanno poi fatto molti dei più noti artisti del nostro tempo: da Manzù e Marino Marini a Fontana, da Fabbri, Capogrossi e Corbelli, a Paoletti, a Corbelli del gruppo Cobra, ma anche Callisto Tanzi, il cileno Matta e il cubano Lanza, e giovani come Crippa, Scavini, e Rossetti, Sili e Bonelli, per alcuni dei quali, — liguri trasferiti a Milano o a Torino — il ritorno ad Albisola rappresenta la riscoperta delle proprie radici.

Angelo Dragoni

Il processo a Milano nonostante lo sciopero



Vittorio Riva, fratello di Felice, interrogato in Tribunale

Chi comandava l'azienda? Neanche il fratello di Riva riesce a spiegare il caos

DAL TRIBUNALE

Milano, mercoledì sera. Nonostante si sia giunti alla metà dell'udienza del processo, non si è ancora potuto chiarezza sul processo delle azioni del Corbelli Valle Suse. L'interrogatorio di Vittorio, fratello minore di Felice Riva, non ha portato molti chiarimenti; la sua deposizione ed un intervento da parte della difesa di Felice Riva hanno però fornito alla richiesta di citazione di Ida Dragani Riva, la sorella di Felice, che ha chiesto il sequestro del patrimonio aziendale del Valle Suse.

Il presidente Bianchi d'Elia, che è riuscito a mettere avanti questo processo nonostante lo sciopero dei cancellieri (un cancelliere che non aderisce all'agitazione sostituisce la signorina Vittoria Casparoli, cancelliere ucraina, ed ha così evitato di dover ricorrere ad un notaio) ha stabilito che la signorina Ida Riva venga ascoltata nell'udienza del 10 giugno prossimo. Ida Riva, secondo la facoltà concessa dalla legge, può essere rifiutata di comparire se a favore non contro i propri fratelli.

La deposizione della signorina è ritenuta molto importante: lo stesso Vittorio Riva ha dichiarato durante che a un certo punto della disastrosa gestione del colosso si tentò di trovare un finanziere che servisse da uscio del grave crisi. Ma proprio in quel periodo la sorella Ida, a detta di Vittorio, inviò a tutti i manager di famiglia una lettera di dimissioni.

La circostanza è stata rivista anche dal difensore di Felice Riva, avv. Michele Lenzi, il quale ha chiesto che

si accerzassero alcune espressioni contenute nella lettera di Ida Riva in merito a certe disponibilità del pacchetto azionario. Subito interrogato il marito, l'ex vice presidente del Valle Suse Carlo Casale ha risposto affermando: «Si ho ricevuto anch'io quella lettera. Diceva di non alienare beni che appartenevano all'asse ereditario».

Resta dunque sempre da chiarire chi aveva in pugno le redini della situazione. Vittorio Riva, di 33 anni, difeso dal prof. Pietro Napolitano, ha dichiarato «non di essere assolutamente innocente: il collegio sindacale — ha precisato — attestava la regolarità della operazione fatta. Mio fratello conduceva il Valle Suse come una sua proprietà personale. Era assolutamente inattuabile».

L'interrogatorio di Vittorio Riva si è iniziato poco dopo le 10. È un ragazzo robusto, con lo sguardo da campione di atletica, pieno, riccio, capelli folti; indossava un abito color fumo di Londra; appariva il ritratto dell'ordine e della meticolosità: la sua condotta non è di pari efficacia.

«Non so che fosse il proprietario delle azioni — grida —: ero giovane quando morì improvvisamente mio padre. Mi sembra che fosse stato intestato a una società del Lichtenstein. Dovevano essere al portatore e non so chi era lo abbia. Mio fratello aveva pieni poteri fino dal 1959, epoca in cui venne nominato direttore generale, e continuò a gestire l'azienda così come aveva fatto mio padre. Alla morte di mio padre le azioni del Valle Suse non entrarono nella divisione

ereditaria perché io non riuscii a dimostrare che erano di mio padre. Se noi avessimo trovato le azioni della società del Lichtenstein avremmo trovato anche la proprietà».

Il presidente gli ripeté la solita domanda che ormai da sei udienze va facendo: «Ma insomma, che voleva nelle assemblee?».

Vittorio — Non erano riunioni di assemblee pubbliche, non c'era mai riuscito a controllare nel fossero i partecipanti. Ci dovevano essere

Attraverso l'Atlantico nel vano del carrello di un aereo di linea

MADRID, mercoledì sera.

Un cabano di ventidue anni, semicongelato, è caduto dal suo nascondiglio nel carrello di un aereo spagnolo atterrato all'aeroporto di Madrid proveniente da Cuba. Il giovane, Armando Socarras Ramirez, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Madrid.

Ha compiuto tutto il volo, durato 8 ore, nascosto nel vano del carrello esposto al freddo (40 gradi sotto zero) e alla rarefazione dell'aria durante il volo ad una quota di quasi novemila metri. Ha avuto la forza di reggersi fino al momento in cui l'aereo si è fermato e ha aperto i motori davanti ai terminali dell'aeroporto di Madrid.

Un altro giovane aveva tentato il volo assieme a lui, ma è precipitato ed è certamente morto (non dopo il decollo).

(Associated Press)

APERTO A PAVIA IL PROCESSO PER IL «GIALLO» DEL VELENO

Prime bugie della «suocera nera» presunta assassina del genero

Maria Regina Dezza, sulla quale incombe il rancore a vita se la Corte la riterrà colpevole d'aver ucciso con l'arsenico il marito della figlia (morta tragicamente) è sorpresa a mentire e seccamente smentita dal P. M. - Avrebbe soppresso l'uomo per impedirgli di risposarsi - Contro l'anziana imputata tre giovani donne

DAL TRIBUNALE

Pavia, mercoledì sera. Maria Regina Dezza, 59 anni, ex-governa dell'ufficio postale di Albino, imputata di omicidio, è stata interrogata dal giudice Paolo Casagrande, di 31 anni, è comparsa stanca, disposta alla Corte d'Assise di Pavia. Dezza risponde, senza risultati dal capo d'imputazione letto dal presidente dott. Rajfo, di omicidio colposo, premeditato con l'aggravante del tentativo: avrebbe ucciso un prete e non il genero, il marito della figlia, che era stato ucciso da un altro uomo.

Minuto, indossando un semplice abito blu chiaro e calzando scarpe con laccio alto, non senza una qualche pretesa d'eloquio, malgrado i lunghi mesi di detenzione, in un'aula imponente, condizionale, Maria Regina Dezza appare tranquilla, sicura di sé. Con calma risponde alle domande del presidente e del P. M. dott. Malani.

L'interrogatorio inizia con un ritratto biografico dell'imputata. Giulia ad Albino nel 1932, quella di allora dell'ufficio postale, aveva un figlio, il piccolo medesimo del padre, il dottor Ernesto Costa, ventiseienne e vedovo da alcuni anni: pochi mesi dopo, malgrado la forte differenza di età — lei aveva trent'anni — si sposò con il giovane e nel 1933 nasce l'unica figlia, Vittoria.

Ad una precisa richiesta del P. M. — Perché ha sposato il vedovo? — la Dezza risponde: «Dovevo per dargli».

Il medico nuore vent'anni dopo, nel 1955 e nel 1956, periodo la giovane Vittoria conosce Giuseppe Casagrande, di 25 anni, figlio di un notaio e di una signora di nome Casagrande.

Presidente — Quando sua figlia si voleva sposare lei era favorevole o contraria?

Dezza — Contraria perché l'informazione assente mi pareva che il Casagrande era senza lavoro, inoltre era troppo giovane a poi anche per motivi di salute.

Presidente — Si dice che lei si era innamorata di un altro uomo molto più importante e alto.

Dezza — Preferisco non parlare.

Il presidente si riferisce evidentemente al fatto che Casagrande come di dott. Costa fosse figlio naturale di un altro, non si sa bene se di Vittorio I. o di Vittorio Emanuele II. Comunque, malgrado l'opposizione, la relazione si giunse così al novembre del 1952, quando, una volta conclusa la relazione, Casagrande si trasferì a Pavia, dove si stabilì.



Da sinistra: Anna Lenzi, la figlia del fattore che trovò la boccetta che aveva contenuto il veleno; Francesca Cadei, nipote della possidente; e la signorina Giovanna Barzizza, impiegata delle Poste, che aveva una relazione con la vittima (Molteni)

1952 la ragazza confessò alla madre d'essere in attesa di un figlio. Il 18 giugno 1955 si celebra il matrimonio. Il 2 dicembre nasce un bimbo, che muore però pochi giorni dopo. Il matrimonio, a due anni di distanza, viene poi annullato dalla nascita di un altro bimbo.

Presidente — Com'è stato il matrimonio?

Dezza — Si potevano tanto sposare. La donna nelle sue affermazioni si richiama ad alcune testimonianze in tutto il paese, ma il presidente contesta l'affermazione di un matrimonio felice e la presunta come il Casagrande avrebbe anche querelato il controllo del marito e la sentenza andò a schiacciarsi contro un piano. La sventurata, denudata all'istante, il presidente rilegge il rapporto sull'incidente e Maria Regina Dezza non riesce a trattenere le lacrime: si copre il viso con le mani.

Presidente — Lei ha avuto dubbi sulla morte di sua figlia?

Dezza — Non ho pensato che ci fosse qualcosa di sospetto, però ho sempre detto che, se l'avessero portata all'ospedale, sarebbe potuto salvarla.

Presidente — Eppure sua sorella ha riferito che lei parlava di un mistero e di cosa che sua figlia aveva potuto essere drogata o avvelenata.

Presidente — Lei ha avuto dubbi sulla morte di sua figlia?

Dezza — Non ho pensato che ci fosse qualcosa di sospetto, però ho sempre detto che, se l'avessero portata all'ospedale, sarebbe potuto salvarla.

Presidente — Eppure sua sorella ha riferito che lei parlava di un mistero e di cosa che sua figlia aveva potuto essere drogata o avvelenata.

Presidente — Lei ha avuto dubbi sulla morte di sua figlia?

Dezza — Non ho pensato che ci fosse qualcosa di sospetto, però ho sempre detto che, se l'avessero portata all'ospedale, sarebbe potuto salvarla.

Presidente — Eppure sua sorella ha riferito che lei parlava di un mistero e di cosa che sua figlia aveva potuto essere drogata o avvelenata.

Presidente — Lei ha avuto dubbi sulla morte di sua figlia?

Dezza — Non ho pensato che ci fosse qualcosa di sospetto, però ho sempre detto che, se l'avessero portata all'ospedale, sarebbe potuto salvarla.

Presidente — Eppure sua sorella ha riferito che lei parlava di un mistero e di cosa che sua figlia aveva potuto essere drogata o avvelenata.

Dezza — Non ho pensato che ci fosse qualcosa di sospetto, però ho sempre detto che, se l'avessero portata all'ospedale, sarebbe potuto salvarla.

Presidente — Eppure sua sorella ha riferito che lei parlava di un mistero e di cosa che sua figlia aveva potuto essere drogata o avvelenata.

Presidente — Lei ha avuto dubbi sulla morte di sua figlia?

Dezza — Non ho pensato che ci fosse qualcosa di sospetto, però ho sempre detto che, se l'avessero portata all'ospedale, sarebbe potuto salvarla.

Presidente — Eppure sua sorella ha riferito che lei parlava di un mistero e di cosa che sua figlia aveva potuto essere drogata o avvelenata.

Presidente — Lei ha avuto dubbi sulla morte di sua figlia?

Dezza — Non ho pensato che ci fosse qualcosa di sospetto, però ho sempre detto che, se l'avessero portata all'ospedale, sarebbe potuto salvarla.

Presidente — Eppure sua sorella ha riferito che lei parlava di un mistero e di cosa che sua figlia aveva potuto essere drogata o avvelenata.

Dezza — Non ho pensato che ci fosse qualcosa di sospetto, però ho sempre detto che, se l'avessero portata all'ospedale, sarebbe potuto salvarla.

Presidente — Eppure sua sorella ha riferito che lei parlava di un mistero e di cosa che sua figlia aveva potuto essere drogata o avvelenata.

Presidente — Lei ha avuto dubbi sulla morte di sua figlia?

Dezza — Non ho pensato che ci fosse qualcosa di sospetto, però ho sempre detto che, se l'avessero portata all'ospedale, sarebbe potuto salvarla.

Presidente — Eppure sua sorella ha riferito che lei parlava di un mistero e di cosa che sua figlia aveva potuto essere drogata o avvelenata.

Presidente — Lei ha avuto dubbi sulla morte di sua figlia?

Dezza — Non ho pensato che ci fosse qualcosa di sospetto, però ho sempre detto che, se l'avessero portata all'ospedale, sarebbe potuto salvarla.

Presidente — Eppure sua sorella ha riferito che lei parlava di un mistero e di cosa che sua figlia aveva potuto essere drogata o avvelenata.

Dezza — Non ho pensato che ci fosse qualcosa di sospetto, però ho sempre detto che, se l'avessero portata all'ospedale, sarebbe potuto salvarla.

Presidente — Eppure sua sorella ha riferito che lei parlava di un mistero e di cosa che sua figlia aveva potuto essere drogata o avvelenata.

Goditi una vacanza!

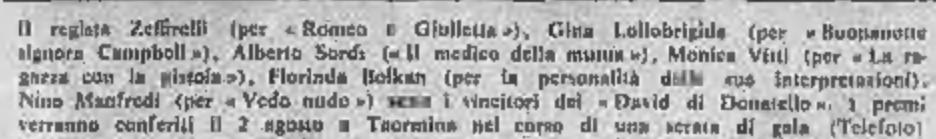


Prendi la pala di terra e voli Pan Am dove vuoi. New York? La California? La Florida? L'Oceania? Le Hawaii? Pan Am può portarti in tutti i posti che hai sempre sognato. E in molti che nemmeno sognavi esistessero. Con la tariffa più bassa e la più conveniente vacanza "tutto compreso" che tu possa desiderare. Da week-end per sole 89.000 lire a favolosi giri del mondo. Telefona ad un Agente di Viaggio Pan Am o a noi direttamente. Oggi stesso. E potrai metterti in viaggio già domani, o muovere un dito. Penserà e tutto Pan Am. Ammettili! Hai bisogno di un po' di riposo. E allora, prenditelo. Con la più esperta Compagnia aerea del mondo.

Viaggiare Pan Am è così grande.

Roma 474.841/476.851 - Milano 877.241 - Genova 887.541 - Firenze 282.716 - Napoli 829.081 - Palermo 214.297 - Torino 840.727.

Alessandria



ALCIONE: Compagnia "sorenda di denari",
Orario 16,15 - 21,15.

IPPODROMO DI RIVERO: Domani ore 15,45
===== al galoppo Premio Salotto L. 2.200.000.

AL BAGATELLE (strada Cavoretto 2).
AL FLORIDA (p. Sallerino, tel. 542.822): The
Evergrain; contro i Reti e Gigi
AUGUSTO: ore 21 i Megaton,
CASTELLINO: ore 21 i Condor.
CHALIST: ore 21 i Riccardo Buschi.
CLUB (p. Roby e i Ricordi).
FARO: 21 Denio e i Dingo.
GAUDIO: ore 21 i Favoriti.
GIG SALA W. Poma: 71: ore 16,45 e 21 Fran-
co e la sua orchestra.
HILLARYWOOD: ore 21 i Fersoni.
LA PERLA (p. Grand Rijnna).
PRINCIPE: ore 21 The Brig.
TROCADERO: ore 21 i J. M.

BOCCACCIO (p. Moncalieri 145, tel. 683.866).

COLUMARIA NIGHT CLUB Attrazione inter-
nazionale.

EVARISTO'S CLUB Attrazione Cavour 21.

MOULIN ROUGE: Astrupel; ore 20,30 e
1,30. Orco, i Lovara.

SHAKER PIANO BAR (v.le Cassa Battelli 3,
telefono 532.492): ore 20.

VOOM VOOM (v.le Barge 10, telef. 331-040):
ore 21 Formula 3.

ABATUONO (v.le Sallerino 39, tel. 541.0251) 21.

ASYLUM (v.le Volta 8, telefono 538-889):
ore 21 Riccardo.

CARTE (v. Scusi 15, tel. 531.526): 21.

HOLIDAY (p. Vinzaglio 1, tel. 511.538) 21.

LA GROTTA (v.le S. Tommaso 16): Dopo tie-
ra: ore 18 e 21 Bistrante zingari.

LIDO WHISKY (p. Moncalieri 423): ore 21.

VILLA GIG DISCOTECA: ore 31.

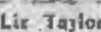
WHISKY NOTTE (v.le Pio V, ang. via Gatto,
telefono 687.583): 1. Grolzi ore 21.

AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.067	«Ze L'orgia del potere» di Costa-Gavras (Dramm. - Com.) Trasmissione Montedison Papae, J.L. Trintignant - Un assassinio politico una attingente inchiesta giudiziaria. Vies anni 14	CRITICA ●●●● Pubblico ○○○○	Duran 14,20 17,15 18,20 22,00 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommarli 22 Tel. 587.100	«Motti, una sera a casa di O. Patrizi Grilli» (Com.) Scopri, col Italia) con J. L. Trintignant, L. Capolupo, M. Bussone, J. Solhan, A. Grandi, G. Dall'Oglio - «L'assalto» del delirio. Visti 14	CRITICA ●●●● Pubblico ○○○○	Clément 14,20 17,15 18,20 22,00 Ingr. 1000
ASTOR v. Vioti 8 Tel. 519.313	1) «Gettopo» di Luciano Vinciguerra (Drammatico - Technicolor - Technicolor - Italia) con Sirt Lancaster, C. Cardinale, A. Dolon - Il ritorno di Tomasi di Lampedusa nella celebre illustrazione cinematografica.	RIEDI- ZIONE	Gr. 14,20 18 - 21,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Esail (540.110) c. G. Alberto 27	1) «danni della terra» di Valentino Orsini (Dramm. - Italia), con F. Walli, M. Tolo - Autenticità di un commovente racconto di un'esperienza di rifrangimento negro del colonialismo - Visti minori anni 18.	CRITICA ●●●● Pubblico ○○○○	10,15 12,20 14,20 16,20 18,20 22,00 Ingr. 800
CORSO v. G. Alberto 65 Tel. 510.972	5 figli di cane di Alfio De Catalano (Giallo - Colore - Italia-Spagna) con George Eastman, Graziella Granata - Neppi anni rugenti del proibizionismo 5 gangster distruggono fabbrica whisky. V m. 14.	CRITICA ●●●● Pubblico ○○○○	Gr. 14,15 18,20 18,30 20,25 22,30 Ingr. 800
CRISTALLO v. Giotto 5 Tel. 595.100	1) «complessi di Risi, Rosati, L'Amico (A episodi - Italia) con Manfredi, Sorci, Tognazzi, Maria De Leo, Gianni Lunge, Romeo Vanni, G. Rossi - In tre episodi (1) satira (1) commedia datata al 1963	RIEDI- ZIONE	Gr. 14,10 18,20 18,30 20,15 22,20 Ingr. 800
DORIA c. Gramsci 9 Tel. 542.422	Un professore tra le nuvole di Robert Stevenson (Commedia) del prod. Walt Disney - Comm. Ussy con Fred Mac Murray, Nancy Olson, Keenan Wynn - Segue dia. anim. e col. per lo spettacolo volante.	RIEDI- ZIONE	Gr. 14,20 16,20 18,30 19,25 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO c. Colombo 31 Tel. 500.360	«Confessioni intime di 3 giovani sposi di F. J. Gottlieb con Regia Vito - Italia - Germania - Italia - Germania - Germania» - Volgarizzazione dei segreti sessuali mediante tre spregiudicati vicini. V 16.	CRITICA ●●●● Pubblico ○○○○	Gr. 14,20 18,20 18,30 20,25 22,30 Ingr. 800
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	«Ossia dannata pattuglia di Roberto Montaro (Quarre - Colore - Italia) con Gabe Gummings, Mont Greenwood, George Horner - Il conflitto proletario tra vici del vici. Visti 14	OGGI LA PRIMA	Gr. 14,20 16,20 18,30 19,25 22,30 Ingr. 1000
LUX Gall. S. Federico 12 Tel. 541.253	Valeudo nato di Dino Risi (Colore - Italia) con Nino Manfredi, Sylvia Kassina, Veronique Vendini E. M. Salerno - In 7 episodi di varia lunghezza: coccante satira della sessualità e del erotismo	LUMIN ●●●● Pubblico ○○○○	LUMIN 14,30 17,15 19,25 22,30 Ingr. 800
METROPOL v. P. Tommaso 47 Tel. 652.470	La pillola d'oro di Horst Mann (Drammatico - Colore - Germania) con Patrizia Paoi, Angela Hilbert, Horst Mann - Un discorso di pillola protettiva d'un film letterario. Visti 14	OGGI LA PRIMA	Gr. 14,20 16,20 18,30 20,25 22,30 Ingr. 1000
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 516.850	«Serpenti» di Jan Chi, Aurilio (Drammatico - Bianco e nero - Germ.) con Angelica Dotti, Christian Ruyher - Ad Amburgo, una vicenda ambientata nel mondo del vicio e della droga. Visti m. anni 18.	CRITICA ●●●● Pubblico ○○○○	Gr. 14,20 18,30 18,30 20,25 22,30 Ingr. 800
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	1) «I sei della grande rapina di Gordon Flemyng (Drammatico - Colore - Italia) con J. Brown, G. Carroll, J. Harris, G. G. G. - Un racconto di 6 milioni dollari durante una grande gara epirale. V m. 14.	CRITICA ●●●● Pubblico ○○○○	Gr. 14,20 18,30 18,30 20,25 22,30 Ingr. 800
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	«Non tresta il diavolo per la coda di Philippe de Broca (Commedia - Colore - Francia) con Yves Montand, M. Renaud, M. Scholl - Rappresente in fuga con milizia, trova scampo in un castello antico. V m. 14.	CRITICA ●●●● Pubblico ○○○○	Gr. 14,20 16,20 18,30 20,25 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Rame 250 Tel. 511.789	«Spente» di Stanley Kubrick (Storico-passionale - Technicolor - Italia) con Kirk Douglas, Jean Simmons, Laurence Olivier, George Loughton, Tony Curtis, Peter Ustinov, John Gave.	RIEDI- ZIONE	Gr. 14,20 18 - 21,30 Ingr. 800

ALFIERI p. Sofferline n. 535.440	Il grande peccato di William Wyler. (Western americano) Cinemaquesto e colori - Usat con Gregory Peck, Jean Simmons - la rivalità di famiglia e di razza in un grande affresco etnoepico.	MEDIE ZIGHE	Acert. 15 Inq. 19-29 Ingr. 500
ARISTON v. Laganone 21 Te. 546.147-	La gelosia di Jacques Deray. (Drammatico - Colori) Franchi con Adriano Panofsky, Robert Maheu, Maurice Stuart, Jean Birkin Sulla Costa Azzurra in formaia quadrifida d'amore nel marino Viareggio 14	Critica ● ● ● ● ● Pubblica ○○○○○	Ce. 18- Inq. 17-20 Ingr. 600
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Te. 230.714	2001: Odissée nello spazio di Stanley Kubrick (Fantasc.) Col. 70 mm Usat con Kirk Douglas, Gary Lockwood - Conquista del cosmo e conquista della terra in un'avvincente impresa (Premio Oscar '69)	Critica ● ● ● ● ● Pubblica ○○○○○	Orient. 14-20 17- Inq. 20-24 Ingr. 800
CAPITOL v. Salomone n. 540.606	L'arcangelo di Giorgio Capitanini (Britannica - Colori - Italia) con Vittorio Gassman, Pamela Tiffin, Irene Dunich, Adolfo Celi - Arcangelo pettegoso e arcangelo in un'antico giro d'affari rosa -	Critica ● ● ● ● ● Pubblica ○○○○○	Ur. 14-15 Inq. 15-18 Ingr. 600
MAFFEI v. Pr. Tommà 6 Te. 663.354	Le salvaschiere di Alberto Casanovi (Drammatico - Colori - Italia), con Etra Schuur e Beryl Cunningham - Deviazioni morbide della sessualità femminile con fusile sanguigno. Vietato minori 18 anni	Critica ● ● ● ● ● Pubblica ○○○○○	Ce. 14-20 Inq. 15-20 Ingr. 600
TORINO v. Bucciè 6 Te. 530.353	Un corpo caldo per l'inferno Estasiunione. Vide screen con Jean Seberg e Richard Widmark. La storia di quella donna (quasi tutta) alla deriva, con i suoi i sensi. ● Poliziesco-drammatico	PRIMA VISIONI	Inq. 13-20 Inq. 15-20 Ingr. 20-40

ALEXANDRA v. Roma 12 Tel. 511.292	Do ve osano le agulle. R. Burton, C. Eastwood, M. Ure, Scope, Techni. ★ Drammatico	BERNINI v. Val Lagarina 40 Tel. 375.452	Questo difficile amore di J. e R. Redding con H. Milla. J. Milla, Tech. Viet. 14. ★ Drammatico
COLOSSEO v. M. Onor. 12 Tel. 511.834	L'ultimo mercenario. R. Danton, P. Petit, Techni. Viet. 10. ★ Guerra PRIMA VISIONE	ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 376.348	Vacanze sulle Costa Smeralda. L. Torri, S. Vilella, Techni. ★ Commedia con canzoni
P. RO v. Po 20 Tel. 52.214	Dove osano le agulle. R. Burton, C. Eastwood, M. Ure, Scope, Techni. Orario 14, 16.45, 18.30, 20.30. ★ Drammatico	ESEDRA v. Val Lagarina 40 Tel. 376.348	Gli schiavi più forti del mondo. Techni, scope. ★ Drammatico
FIAMMA c. Trossello 3 Tel. 372.257	Dove osano le agulle. R. Burton, C. Eastwood, M. Ure, Scope, Techni. ★ Drammatico	MASSAUA c. Mazzetta 9 Tel. 395.807	L'ultimo mercenario. R. Danton, P. Petit, Techni. Viet. 14. ★ Guerra PRIMA VISIONE
HOLLYWOOD v. R. Margi. 108 Tel. 511.834	L'ultimo mercenario. R. Danton, P. Petit, Techni. Viet. 10. Ap. 14.15, Ult. 22.45. ★ Guerra PRIMA VISIONE	ODEON v. S. Maria 10 Tel. 412.315	Piano piano non s'agitava. T. Curtis, C. Carlini, S. Tate, Tech. ★ Commedia
LA PERLA v. S. Maria 108 Tel. 511.834	Patella. Julie Christie, G. O. Scott, Colori, Vietato 14. ★ Drammatico	STAR v. S. Maria 108 Tel. 412.315	Il ragazzo che scrive. Al. Bino, B. Martin, R. Roberts, Techni, scope. ★ Commedia con canzoni
MASSIMO v. Montebello 9 Tel. 676.051	L'incendio di Mosca di Serghei Bondarjuk, Colori. ★ Drammatico in Cinema e pace	ADUA c. 11, Genova 102 Tel. 272.378	Wet. Elio, Bang bang. Giuliano Gemma, Tech. ★ Commedia agitata
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 526.550	L'incendio di Mosca di Serghei Bondarjuk, Colori. ★ Drammatico da Guerra e pace	ARS v. R. Pavia 142 Tel. 276.564	L'ombra di Zora. F. Lallone, M. Liz, Colori, scope. ★ Avventura
ONFEO v. Cigna 47 Tel. 526.550	Brucia, ragazzo brucia. F. Pevet, G. O. Scott, Techni, Viet. 10. Cr. 18.30, 18.30, 18.30, 20.30, 22.30. ★ Drammatico	AURORA c. Brescia 2 Tel. 376.519	Zero il ribelle. Techni. ★ Avventura
PRINCIPE v. Cigna 47 Tel. 526.550	Patella. Julie Christie, G. O. Scott, Colori, Vietato 14. ★ Drammatico	BRESCIA v. S. Maria 108 Tel. 412.315	Il ragazzo che scrive. G. Hilton, W. Barnes, Techni. ★ Avventura
STATUTO v. Cigna 47 Tel. 526.550	Una tranquilla estate di campagna. F. Neri, V. Regino, Tech. Viet. 10. Cr. 18.30, 18.30, 18.30, 20.30, 22.30. ★ Drammatico	MAIOR v. O. Cerna 142 Tel. 267.374	Caterina del grande. Peter O'Toole, Jeanne Moreau, Tech. ★ Storico-passionale
ADRIANO v. Banchi 45 Tel. 587.715	Operazione B. G. Giamberini, N. Manfredi, Techni, scope. ★ Commedia satirica	NORD c. Vercelli 142 Tel. 267.374	Lettere alla mia cara. R. Pavia, T. Hill, Scope, Techni. ★ Commedia satirica
ALCIONE v. R. Margi. 108 Tel. 511.834	Salomè. Techni, scope. ★ Commedia satirica	ORIENTE v. O. Cerna 142 Tel. 267.374	FBI operazione gatto di Wall. Danton, Techni, scope. ★ Poliziesco satirico
ALPI v. Cigna 47 Tel. 526.550	Un'opera di persona. F. Neri, G. O. Scott, Techni, Vietato 14. ★ Drammatico	PALESTINA v. S. Maria 108 Tel. 412.315	Rolo oltre il sole. R. Taylor, J. Brown, Techni, Viet. 10. ★ Avventura
REGINA v. Cigna 47 Tel. 526.550	Gli imbroglioni. F. Franchi, C. Ingrosso, Techni, scope. ★ Commedia satirica	SOCIALE v. S. Maria 108 Tel. 412.315	Romano a Boby. John Castle, M. Farlow, Techni, scope. ★ Drammatico; regista Roman Polanski
CLAVEBANA v. Cigna 47 Tel. 526.550	Il dottor Zivago. D. Sharif, G. Chaplin, J. Christie, col. Cr. 18, 21.30. ★ Drammatico	ZENIT v. Cigna 47 Tel. 526.550	Dio li crea, li fa ammazza. D. Reed, A. Spink, Techni, scope. ★ Western
MILANO v. Milano 10 Tel. 530.558	Una carabina per Schuz. Colori, Techni a Pavia, Colori, Apertura 10. ★ Drammatico	CASIRIA v. Cigna 47 (Monc.) Tel. 697.833	Il pianeta delle scimmie. C. Houston, L. Harrison, Colori. ★ Fantascienza
OLIMPIA v. Cigna 47 Tel. 526.550	Stranieri ma di bel casto. M. Manfredi, L. Tognazzi, Pavia, Techni, scope. ★ Commedia	CONTINENTAL v. S. Maria 108 Tel. 412.315	Una lunga fila di steel. A. Steffen, W. Bormann, Techni, scope. ★ Western
PO v. Po 20 Tel. 52.214	Poco e qui, poco e là. R. Wood, Techni, scope. ★ Western	CUONE v. S. Maria 108 Tel. 412.315	Uccidi a mani. R. Mark, G. Mitchell, Techni, Apertura 10. ★ Western
P. NUOVA v. S. Maria 108 Tel. 530.558	Dietro il cancello per occhio. Colori. Lo spettacolo più affascinante del mondo. Techni, scope, Apertura 10. ★ Drammatico	FLORA v. S. Maria 108 Tel. 412.315	Ruba al prossimo tuo. R. Hudson, O. Cardinale, Techni, scope. ★ Commedia
DELLE ROSE v. Montebello 9 Tel. 511.834	Gli schiavi più forti del mondo. D. Mitchell, Colori. ★ Mitologico	GHIGO v. S. Maria 108 Tel. 412.315	Una colla in pugno al diavolo. B. Henry, G. Wang, Techni, scope, Tom e Jerry. ★ Avventura
GIARDINO v. Montebello 9 Tel. 511.834	La lunga fuga. Riccardo Montalban, Techni, scope. Viet. 10. ★ Avventura	ITALIA v. S. Maria 108 Tel. 412.315	Summit. G. M. Volonté, M. Darc, Tech, scope, Viet. 10. ★ Drammatico
MIRAFIORI c. Cigna 47 Tel. 526.550	Gli imbroglioni. F. Franchi, C. Ingrosso, Techni, scope. ★ Commedia satirica	PIEMONTE v. S. Maria 108 Tel. 412.315	Rolo oltre il sole. R. Taylor, V. Minerva, Techni, Vietato 10. ★ Avventura
SMERALDO v. Cigna 47 Tel. 526.550	I 7 anni gloria. M. Caine, Tech. ★ Guerra	SAN CARLO v. S. Maria 108 Tel. 412.315	Sansone. Vietato il cinema nero. A. Sten, R. Mett, Techni, scope. ★ Avventura
S. RITA v. S. Maria 108 Tel. 530.558	Si salvi chi può con L. De Funès. ★ Comico	SPEZIA v. S. Maria 108 Tel. 412.315	La morte non conta i dollari. M. Damm, Scope, Techni, Ap. 13. ★ Avventura
VINAGLIO v. O. Abruzzo 102 Tel. 501.125	L'ultimo mercenario. R. Danton, P. Petit, Techni, scope, Viet. 10, 18, 18, 22.30. ★ Guerra PRIMA VISIONE	DIANA v. S. Maria 108 Tel. 412.315	Sentenza di morte. T. Millau, Scope, Techni, scope. ★ Drammatico
AMERICA v. Fribra 27 Tel. 531.747	Gli imbroglioni. F. Franchi, C. Ingrosso, Techni, scope. ★ Comico PRIMA VISIONE	ODRA c. A. Dabene 31 Tel. 481.765	Tutto sul rosso. A. Steffen, Techni, scope. ★ Drammatico
ARALDO v. Cigna 47 Tel. 526.550			

In VIII pagina:
**I cinema nei maggiori centri
della provincia di Torino**



W. H. RINGE

W. H. RINGE

SE ANDATE IN VACANZA

I festivals musicali di giugno

Ovunque in Europa: concerti, opere, balletti - I solisti più noti per i grandi autori

Sull'esempio di Gabriele D'Annunzio, che lasciò la di-
mora contesa della Capponcina per sfuggire agli odiati
«usurieri», ed esse dimostrarono in Arcachon, anche Arturo
Benedetti-Michelangelo ha voltato le spalle all'arata pa-
triale, trasferendosi a Lugano: nella villa Heleneum di Ca-
stagnola, il pianista bresciano riprenderà tra breve i suoi
corsi di perfezionamento, che già ebbero sede a Bolzano
e ad Arezzo, a Torino e in val di Non. E la scuola di
Benedetti-Michelangelo rischia un sensibile contributo alla
Riforma musicale italiana: nel mese di giugno, al fre-
quenti Concerti di Lugano e

Monaco, e una conferenza
musicologica del dr. Wolfgang
Stresemann, sovrintendente
della Philharmonie di Berlino,
a luglio una grande statista
germanico degli anni venti.
Guido Piamonte

da oggi in prima

QUELLA DANNATA PATTUGLIA
(in prima all'ideale): la guerra del
sud non è mai stata così vicina
di un nuovo film con il conflitto
etno-giuridico della parte di
Neisser, il drammatico racconto
porta la firma del regista Roberto
Montesi: gli interpreti sono Dala
Cummings, Monty Greenwald,
Edward Hart, A. Coli.

LA PILLOLA D'ORO (in prima
al Metropoli): la «pillola» è
il nome di tante polemiche,
che il motivo conduttore della
vicenda di un film a colori, di-
retto da Horst-Martin Adorf, è
interpretato da Peter Paul, Angela
Hilbrecht, Horst Naumann.

Messa per l'artista domani
ore 11,30 chiesa di Santa Teres-
sa. Con il coro dell'Università
di Milano. La musica italiana,
essendo del festival di prima-
vera, si preannuncia la rivincita
ed ottobre, quando i com-
plessi del Comune di Bolo-
gna — ormai abituati e gra-
tuiti ospiti di Lugano — vi
recheranno Lucia, Don Carlo
e Francesco dei Rimini di Zan-
doni, mai rappresentati in
Tavolara.

Il mese di giugno registra
quattro rilevanti festival in
Europa: a Bordeaux
La commedia di Faust e il
Requiem di Berlioz, balletti,
e una rassegna di concerti,
con la novità di un oratorio
di Darius Milhaud, noto com-
positore e pianista america-
no di jazz, già allievo di
Schubert (nazionalista) e il
ciclo di concerti di Cincinnati a
Miami). A Strasburgo, quat-
tordecim concerti, in presen-
za di musicisti di prim'ordine:
tra l'altro, La Passione secondo
San Luca di Penderecki, A
Lima, omaggio a Berlioz
con un'antologia dei Troiani
nel cortile d'onore del Muni-
cipio, e con il Requiem, per
la prima volta realizzato in
venta scenica, nel grande te-
atro romano di Fauriel.
Leoluca Erlo, A. Divonneles-
Erla, nelle immediate vici-
nità di Ginevra, sette con-
certi di musica da camera:
è presente il Quartetto Ita-
liano.

Al nord — mentre il lus-
gheggiante festival delle Fin-
che si svolge nella cattedrale di
Toungus, con il Requiem di
Berlioz e la Passione di Pen-
derecki — secondo in campo
il XXII festival d'Europa,
nelle tre sale dell'Aia, Rot-
terdam e Amsterdam. Le
opere salienti del programma
sono lirico si ravvisano in Co-
si fan tutte, L'oro del Reno,
L'ultimo di Ekevinz e
Passaggio di Luciano Berio,
che due novità assolute:
Oden und ufen di Stock-
hausen, e Ricostruzione
scritta da cinque musicisti
olandesi d'avanguardia, che
si intrinsecano anche nella
regione dei diversi gruppi
strumentali ed orchestrali.
Sul terreno tradizionale, con-
corrono l'Orchestra olandese
e della Philharmonie di Ber-
lino, diretta da von Karajan.

In Gran Bretagna, la città
di Bath organizza il suo
annuale festival, ricco di
musica (tra i direttori, il no-
stro Giulio); ma non vi cam-
para, stavolta, il nome di Yu-
dith Menuhin, per lunghi an-
ni protagonista assoluta della
manifestazione. In Germania,
il consueto festival monar-
ca di Wiesbaden sempre-
rà il suo alto livello di
concerti nel giardino di
Corte e nella sala im-
periale della Residenz, ad-
ornata dagli affreschi del Tie-
polo. A Passau, nel Danubio, la
Barockische Wochen op-
era il Balletto dell'Opera di
Sagabria, la Philharmonie di

BB: che centauro!



La Bardot, terminata le riprese del film «Les ténés», ha comprato una moto per le vacanze

il film del giorno I sei della grande rapina Il «grisbi» in lettiga

Le solite complicazioni con un "capo" la banda e il malloppo che sparisce



Gratziola Granata per «5 figli di cane»

I SEI DELLA GRANDE
RAPINA («The split») di
G. P. Flynn, con Jim
Brown, Ernest Borgnine,
American, panavision a co-
lari. Genere giallo (cinema
Repos).

Non deve essere nuovo
nemmeno l'idea d'una rapina
a danno d'uno stadio di
rugby. E forse neppure quel-
la di recitare i necessari
compiti (detti per «specia-
lità») dopo aver saltellato
in «esami» che sono veri e
propri esami. E non ci sar-
ranno stati film di rapinatori,
dove il «capo» è un uomo

la vedeva, e perché il rapina-
to è il suo mestiere, sa sopri-
tutto come al diavolo gli
«effetti» fino a farli di-
cettare, era senza parere e fra
tutte le lusinghe di un ricco
spettacolo, prese la gola
l. p.

CINQUE FIGLI DI CANE,
di Alito, Calabrese, con
George Latham, Graciela
Granata, Deanna, a co-
lari, (italo-anglo-americano, Corvini).

Parenti stretti, se non figli
naturali, di «quella» donna
dazzante, del «sette senso
gloria», della «briglia del
diavolo», ecc. ecc., i cinque
figli di cane sono affrettati
di paraggi da loro estratti
violentemente di potere per
essere, poi, o no, o no, o no,
parati in un'azione da com-
mandato, «alla» differenza
della precedente, a cui si ar-
riva, soltanto per una varia-
te di tempo e di luogo. Co-
sia, lo sfondo non è la se-
conda guerra mondiale, ne-
l'obiettivo è mandare in ma-
lora dei nazisti cretini. L'azio-
ne, difatti, si svolge nel 1945.
I cinque sono inestinguibili
mettendo a loro obiettivo
la distruzione d'una «ditta»
che fa whisky in un'isola del
Golfo del Messico, per or-
dine e conto della guerra di
contrabbando, e contro
dalla quale, nell'era nazista
del proibizionismo, sono
stati assorbiti. Inerentemente
il tutto, il prodotto non cam-
bia.

Ma non li rimpiange È costata milioni la figlia della Scotto

Tutto sospeso nei teatri per l'arrivo di Laura



Rensu Scotto

Milano, mercoledì sera.
Adesso Rensu Scotto è fe-
lice. Valeva la pena che il
teatro rinunciasse a un'ope-
ra come la «Maria di Rohan»
e mai tenesse moltissimo a
che la Scotto aveva messo in car-
tella appostamente per lei:
valeva la pena aver affrontato
il broncio dei «loggionisti»
milanesi che le avevano rim-

proverato d'aver lasciato in
Scotia in un momento così
difficile. Valeva la pena per
una finalmente, dopo otto an-
ni di matrimonio, a 35 an-
ni, ha avuto il primo figlio.
A Lugano, a nata Laura e
tanto la bambina che la ma-
dre stanno bene. Fra pochi
giorni lasceranno il teatro
per andare a riposare nella
villa di Gossaga in mezzo al
verde.

Un riposo non troppo lun-
go: a fine agosto la Scotto
sarà a Edimburgo, poi a Ro-
ma per inaugurare la stazio-
ne con il «Lombardo» e il
«Fiorino» del Muzio musicale
per «La vestale», «Fior di
tutto per portare Laura, e
con me, dice la can-
tante —, i figli sono il co-
spimento della vita. Un gio-
no la voce mi abbandonerà
e il pubblico si dimenticherà
di me, ma la mia Laura non
mi tradirà e sarà sempre con
me».

La gioia di essere mamma
è più importante di qualsiasi
altra cosa. Certo questa ma-
terità le è costata molti mi-
lioni, milioni che davvero lei
non rimpiange. Anche perché
il rifarsi presto ha impegni
in Italia e all'estero fino al
1971. Laura dovrà viaggiare
in bel po'.

Adale Gallotti

carne

MASSAUA D. 122
Oni 21-2
MEMMO CAROTENUTO
Pello canoro delle Regioni
con
MILISSA
CARMELO PAGANO
EMILIO ROY
DANIELA GIORDANO
Mia Italia '67

CLUB TORINO
Via Gotta 2 - telefono 665.207
Ore 21.15: FESTIVAL
della MUSICA LEGGERA

GAY SALA
Via Poma, 7
«Il ballo cura la solitudine
e vince la timidezza»
Trasmissioni: max 16,45-21

KILT
Via Vincenzo Porti, 12
I THUG

LE CASCINE
RISTORANTE - DANCING
HAPPY RUGGIERO
al pianoforte
Stupinigi - telefono 902.581

gallerie e musei
ASSOCIAZIONE FILMISTICA
GALLERIA ARTE MODERNA

CARLO ALBERTO «12» (telefono
541.287) 100 «antipolitica» del più
sod unito del partito della sinistra
CAVER (Gial. Sub. a. Caravini) Mo-
stra «Pianeta della Galassia»
OPERA (G. Solferino) 2. 534.733; Fi-
lari contemporanei. Or. 10-12, 16-20
IL PADRO (Piazza Caltanissetta 21)
Mostra personale di Adolfo Alberti
L'APPRODO (Galleria 171) Adolfo
della Scuola italiana
LA RUSSOLA (V. Po 7, 1. 218.9041)
Mostra personale dello scultore Ausu-
lino Candiani. Orario 11-15, 18-20
LA MINIMA: Dorian Rex (piazza
San Carlo 175, telefono 532.4821)
Orario 18-15, 18-20
MARTINO (Via C. Battisti 31) A-
300 Giallo americano
NARCISO (P. Carlo Felice 18, tel.
543.129) Oscar D'Amico
DORIS (V. Po 12, tel. 577.8571)
S. Trifidini, vernissage ore 19
VIOTTI (V. Vioti 8, tel. 553.8101)
scenari di Mario Baratta
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
(Pia. Cavour) 10-12, 15-18

oggi all'IDEAL

ERA DISPERATA LA LORO MISSIONE
INVINCIBILI I LORO NEMICI
EN RARONO NELLA LEGGENDA!!!



OGGI all'ASTOR



IL FILM E' PER TUTTI ORARIO SPETTACOLI: 14.30 - 18 - 21.30

Oggi al VITTORIA

Nello splendore del 70 mm. e con la meraviglia
del suono stereofonico a 6 piste magnetiche
IL PIU' GRANDE FILM DELL'EPOCA I



ORARIO: 14.30 - 18 - 21.30 NON VISTATO

Arrivano le Russe!

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFOR-

MAZIONI - Controlli, indagini,

informazioni - tutto esaurito.

Corse Vittorio Emanuele 107

Telefono: 811.804 - 830.505

FOTO OTTICA

SOVIETICA

confrontate i prezzi

LETTI PEPINO

"DUPLEX" letto grande

Via Bolzani 59 tel. 753.416

OGGI al Cinema METROPOL

UN ARGOMENTO CHE COINVOLGE CONTRASTANTI RAGIONI
DI INTERESSE UNIVERSALE: SANITA', MORALITA',
RELIGIONE, BENESSERE, SPREGIUDICATEZZA, SINCERITA'
NEL FILM PIU' SINCERO DELL'ANNO



PETRA PALLIVANTIA DEL PRIMO MONDO NAZIONALE

UNA PRODUZIONE DI CINECITA' E UNIDIS

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

ANTARES/FOS
un nuovo binomio
due nomi famosi nel mondo

FOTOGRAFARE = FOTOGRAFARE FOS
FOTOGRAFARE = tranquillità + risparmio + qualità
Tutte le produzioni FOS sono importate in Italia dalla ANTARES, una grande
industria che ha organizzato in tutte le regioni attrezzature
Laboratori di Assistenza e Manutenzione, con pezzi di ricambio originali
e tecnici specializzati. - Antares, Via Serbelloni 14, Milano

**In questi casi, due compresse di Alka Seltzer
in un bicchiere d'acqua.**



fresco

Bisogna amare un certo fresco, di quelli che deliziano il palato, ma rispettano i sapori, i profumi. Come quelli d'un buon vino bianco, appena trafilato di confine. Se così, prima lo polverizziamo che il meglio avere un prodotto STICE. Un prodotto che è fatto da intenditori... per intenditori. Bisogna amare, curare, apprezzare il frigorifero STICE.

STICE

elettrodomestici

Tempo svizzero



tempo di vacanze



SVIZZERA

Rivolgersi: Agenzia Viaggi
UFFICIO NAZIONALE SVIZZERO DEL TURISMO
20121 Milano, piazza Cavour 4, tel. 785602
00187 Roma, via V. Veneto 38, tel. 465605

mai un orologio a caso!



BERRY

vi protegge gli occhi

IN

largo Vittorio Emanuele 82
sono arrivati delle novità.
Ori e sugheri, erbe e stuoie,
canne e canape dal Giappone.
Salabra e Tekko dalla Svizzera.
Suvide dall'Olinda.
dagli U.S.A. i lanciafiamme d'alluminio
e da Milano Resista 702.

BRENDLI

Milano e Torino

mai per parli lavanti e crepanti, mai per particolari

POSTEGGIO ASSICURATO

BARILERO

ANNUNCI ECONOMICI

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo

Alberghi e Turismo



bevete chic!

Noi della Recoaro
siamo particolarmente fieri
di questo prodotto.
Non aggiungiamo altro.
Provatalo.

ACQUA BRILLANTE RECCARO

1 Fiat Dino Coupé, 20 Fiat 850, 250 ciclomotori Lul, 2.000 accendisigari Ronsen, 2.000 mangiadischia Iradio, 1 di bottiglie RECCARO: questi i premi del grande "STAPPA E VINCI" in vigore fino al 15 Settembre 1989. Stappate anche voi una bottiglia Recoaro e... in bocca al lupo!

Offerte impiego

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

Offerte impiego

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

Offerte impiego

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

Offerte impiego

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

ASSICURAZIONE

le borse oggi

Il mercato sembra avviarsi a un recupero

A TORINO — Il mercato azionario presenta oggi una fase di assestamento, dopo il severo ribasso di ieri. L'attività è ancora limitata, anche la vita della festività di domani. La quota meteo in luce ha aperto un ulteriore ripiegamento, soprattutto per le voci di primissimo piano. La fase del «durante» è impegnata in una lenta azione di consolidamento e di assestamento, dopo qualche battuta notturna una moderata prevalenza dei compratori, con riflessi sulle quotazioni.

Il mercato sembra avviarsi a un recupero, anche se le chiusure sono effettuate al di sotto dei massimi locali. Nell'insieme, la discesa di dispendio della seconda metà della riunione non è sufficiente per colmare le perdite della vigilia. Migliori, isolatamente, Amiat, Saffa, Mediobanca, Viesse, privilegiata. Per il resto il ribasso dei prezzi di ieri risulta modesto, tanto da lasciare apparire diffuse indicazioni di resistenza.

Titoli di Stato e obbligazioni stabili. Dopo una benintesa, i titoli industriali sono in ribasso. I titoli di Stato e obbligazioni stabili, dopo una benintesa, i titoli industriali sono in ribasso. I titoli di Stato e obbligazioni stabili, dopo una benintesa, i titoli industriali sono in ribasso.

Prezzi informativi delle valute raccolte fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7550, 8150, sterlina oro nuovo 7100-7300; marco svizzero 8350-8650; sterlina carta unitaria 1500-1550; dollaro carta Usa 815-835; franco svizzero 145-155; franco francese 118-121,50; oro fino 870-880; argento 35-37.

A MILANO — Una moderata reazione finale ha permesso alla Borsa di assestare la parte e in alcuni casi totalmente un altro movimento. Il mercato ha infatti manifestato all'inizio della seduta una pesante debolezza. Le vendite hanno insistito per buona parte della mattinata trovando assorbimento solo nei sacrifici di prezzi. Sul finire, però, ingroviato dai livelli molto bassi, è rientrato il denaro con recuperi affrettati. Gli indici e i valori più rappresentativi.

Il listino è risultato molto irregolare e in recupero, ma sempre con prevalenza di perdite rispetto alla vigilia. Irregolare ma consistente il settore dei redditi fissi. Domani Borsa chiusa.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 76.500, 76.150, 76.800, 76.510; Fiat 3346, 3345, 3375, 3355; Montedison 1075, 1079, 1084; Viesse 3365, 3310, 3380; Olivetti priv. 3301, 3315, 3300.

Ecco le quotazioni ordinarie di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aelen 3680; Alitalia 17.823; Amiat 13.435; Anlo 1185; Assicuraz. 71.230; Bastogi 2005; Ben Stabili 9210; Binda 35.300; Breda 3650; Brich 16.100; Borge 15.527; Calloro 230; Cantoni 17.400; Carlo Erba ord. 13.560; Carlo Erba priv. 7300; Casacini 6800; Centinari 4500; Chailion 4380; Cisa 6200; Coge 14.130.

Comp. Toro ord. 10.300; Comp. Toro priv. 7450; Cond. Acqua 740; Cucinini 6620; Dalmine 807; De Ferrari 1325; Donelli 2021; E. Mirelli 610; Eridania 8200; Eternit 3490; Falck ord. 2800; Falck priv. 3880; Fiat ord. 3335; Fiat priv. 3440; Finmare 33.550; Finisider 611; Finisider 401.25; Fond. Incendio 14.805; Fond. Vita 28.510.

Garavito 2120; Generali 76.510; Gim 4235; Gineri 530; Habitat 2804; Imma. Roma 621.50; Invest 2850; Italcable 3700; Italcementi 28.500; Italgas 1113; Italdi 3270; Italdider 1010; La Centrale 7600; Lancrosi 3280; L'Austriale 2800; Lepetit ord. 7000; Lepetit priv. 6000; Lincio 820.

Liquigas 170; Magneti M. 254; Magna 2800; Manif. Tosi 5400; Marzotto 1271; Mediobanca 85.000; Metall 3800; Mira Lanza 57.820; Mille 13.320; Montedison 1074; Motta 6250; Nebilio 632; Nord Milano 3510; Oreste 410; Olivetti ord. 3405; Olivetti priv. 3300; Paccinotti 330.

Pilgasa 88; Pirelli e C. 3730; Pirelli Spa 3425; Posa nr. 55; Posa nr. 238; Rsa 35.400; Rinascente ord. 367; Rinascente priv. 240.50; Rinascente 6400; Romana Zuc. nr. 121.50; Romana Zuc. nr. 327; Rosari 7200; Rotondi 30.500; Rumianca 1235; Saffa 5970; Sal 33.900; Sarem 1158; S. E. Sardi 3880; Sesi 1580.

Siele 6030; Sileo 3700; Sip 2881; Sme 2286; Stampati 5080; Stet 3212; Stivuppo 2445; Teccomasin 924; Terzi 248; Tifane 345; Tosi Fran. 3080; Truffier 550; Un. Manif. 22.000; Viesse ord. 3380; Viesse priv. 2800; Westinghouse 1073.

A GENOVA — Ancora una seduta all'insolito del ribasso con prezzi ceduti e pochi affari. Il reddito fisso conti-

A TORINO

VALORI DI STATO

Valori di Stato	Valori di Stato	Valori di Stato
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40

OBBLIGAZIONI

Obbligazioni	Obbligazioni	Obbligazioni
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40

ALIMENTARI

Alimentari	Alimentari	Alimentari
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40

CHIMICI

Chimici	Chimici	Chimici
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40

METALMECCANICI

Metalmeccanici	Metalmeccanici	Metalmeccanici
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40

ALIMENTARI

Alimentari	Alimentari	Alimentari
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40

CHIMICI

Chimici	Chimici	Chimici
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40

METALMECCANICI

Metalmeccanici	Metalmeccanici	Metalmeccanici
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40
104.30.104.40	104.30.104.40	104.30.104.40

Mentre la dc è riunita alla Camilluccia Il nuovo intervento vaticano sulla questione del divorzio

«L'Osservatore della Domenica» rilancia l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito civile - Intanto la democrazia cristiana discute il criterio di opposizione da adottare alla Camera: lotta democratica o «crociata»

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Proprio mentre la direzione di Camillo Ruini, che ha appena celebrato i suoi 70 anni, si è riunita alla Camilluccia per discutere del divorzio, l'Osservatore della Domenica ha rilanciato l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito civile. Intanto la democrazia cristiana discute il criterio di opposizione da adottare alla Camera: lotta democratica o «crociata».

La direzione di Camillo Ruini, che ha appena celebrato i suoi 70 anni, si è riunita alla Camilluccia per discutere del divorzio, l'Osservatore della Domenica ha rilanciato l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito civile. Intanto la democrazia cristiana discute il criterio di opposizione da adottare alla Camera: lotta democratica o «crociata».

La direzione di Camillo Ruini, che ha appena celebrato i suoi 70 anni, si è riunita alla Camilluccia per discutere del divorzio, l'Osservatore della Domenica ha rilanciato l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito civile. Intanto la democrazia cristiana discute il criterio di opposizione da adottare alla Camera: lotta democratica o «crociata».

La direzione di Camillo Ruini, che ha appena celebrato i suoi 70 anni, si è riunita alla Camilluccia per discutere del divorzio, l'Osservatore della Domenica ha rilanciato l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito civile. Intanto la democrazia cristiana discute il criterio di opposizione da adottare alla Camera: lotta democratica o «crociata».

La direzione di Camillo Ruini, che ha appena celebrato i suoi 70 anni, si è riunita alla Camilluccia per discutere del divorzio, l'Osservatore della Domenica ha rilanciato l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito civile. Intanto la democrazia cristiana discute il criterio di opposizione da adottare alla Camera: lotta democratica o «crociata».

La direzione di Camillo Ruini, che ha appena celebrato i suoi 70 anni, si è riunita alla Camilluccia per discutere del divorzio, l'Osservatore della Domenica ha rilanciato l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito civile. Intanto la democrazia cristiana discute il criterio di opposizione da adottare alla Camera: lotta democratica o «crociata».

La direzione di Camillo Ruini, che ha appena celebrato i suoi 70 anni, si è riunita alla Camilluccia per discutere del divorzio, l'Osservatore della Domenica ha rilanciato l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito civile. Intanto la democrazia cristiana discute il criterio di opposizione da adottare alla Camera: lotta democratica o «crociata».

La direzione di Camillo Ruini, che ha appena celebrato i suoi 70 anni, si è riunita alla Camilluccia per discutere del divorzio, l'Osservatore della Domenica ha rilanciato l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito civile. Intanto la democrazia cristiana discute il criterio di opposizione da adottare alla Camera: lotta democratica o «crociata».

La direzione di Camillo Ruini, che ha appena celebrato i suoi 70 anni, si è riunita alla Camilluccia per discutere del divorzio, l'Osservatore della Domenica ha rilanciato l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito civile. Intanto la democrazia cristiana discute il criterio di opposizione da adottare alla Camera: lotta democratica o «crociata».

La direzione di Camillo Ruini, che ha appena celebrato i suoi 70 anni, si è riunita alla Camilluccia per discutere del divorzio, l'Osservatore della Domenica ha rilanciato l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito civile. Intanto la democrazia cristiana discute il criterio di opposizione da adottare alla Camera: lotta democratica o «crociata».

La direzione di Camillo Ruini, che ha appena celebrato i suoi 70 anni, si è riunita alla Camilluccia per discutere del divorzio, l'Osservatore della Domenica ha rilanciato l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito civile. Intanto la democrazia cristiana discute il criterio di opposizione da adottare alla Camera: lotta democratica o «crociata».

La direzione di Camillo Ruini, che ha appena celebrato i suoi 70 anni, si è riunita alla Camilluccia per discutere del divorzio, l'Osservatore della Domenica ha rilanciato l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito civile. Intanto la democrazia cristiana discute il criterio di opposizione da adottare alla Camera: lotta democratica o «crociata».

La direzione di Camillo Ruini, che ha appena celebrato i suoi 70 anni, si è riunita alla Camilluccia per discutere del divorzio, l'Osservatore della Domenica ha rilanciato l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito civile. Intanto la democrazia cristiana discute il criterio di opposizione da adottare alla Camera: lotta democratica o «crociata».

La direzione di Camillo Ruini, che ha appena celebrato i suoi 70 anni, si è riunita alla Camilluccia per discutere del divorzio, l'Osservatore della Domenica ha rilanciato l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito civile. Intanto la democrazia cristiana discute il criterio di opposizione da adottare alla Camera: lotta democratica o «crociata».

La direzione di Camillo Ruini, che ha appena celebrato i suoi 70 anni, si è riunita alla Camilluccia per discutere del divorzio, l'Osservatore della Domenica ha rilanciato l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito civile. Intanto la democrazia cristiana discute il criterio di opposizione da adottare alla Camera: lotta democratica o «crociata».

La direzione di Camillo Ruini, che ha appena celebrato i suoi 70 anni, si è riunita alla Camilluccia per discutere del divorzio, l'Osservatore della Domenica ha rilanciato l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito civile. Intanto la democrazia cristiana discute il criterio di opposizione da adottare alla Camera: lotta democratica o «crociata».

La direzione di Camillo Ruini, che ha appena celebrato i suoi 70 anni, si è riunita alla Camilluccia per discutere del divorzio, l'Osservatore della Domenica ha rilanciato l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito civile. Intanto la democrazia cristiana discute il criterio di opposizione da adottare alla Camera: lotta democratica o «crociata».

La direzione di Camillo Ruini, che ha appena celebrato i suoi 70 anni, si è riunita alla Camilluccia per discutere del divorzio, l'Osservatore della Domenica ha rilanciato l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito civile. Intanto la democrazia cristiana discute il criterio di opposizione da adottare alla Camera: lotta democratica o «crociata».

La direzione di Camillo Ruini, che ha appena celebrato i suoi 70 anni, si è riunita alla Camilluccia per discutere del divorzio, l'Osservatore della Domenica ha rilanciato l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito civile. Intanto la democrazia cristiana discute il criterio di opposizione da adottare alla Camera: lotta democratica o «crociata».

La direzione di Camillo Ruini, che ha appena celebrato i suoi 70 anni, si è riunita alla Camilluccia per discutere del divorzio, l'Osservatore della Domenica ha rilanciato l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito civile. Intanto la democrazia cristiana discute il criterio di opposizione da adottare alla Camera: lotta democratica o «crociata».

La direzione di Camillo Ruini, che ha appena celebrato i suoi 70 anni, si è riunita alla Camilluccia per discutere del divorzio, l'Osservatore della Domenica ha rilanciato l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito civile. Intanto la democrazia cristiana discute il criterio di opposizione da adottare alla Camera: lotta democratica o «crociata».

La direzione di Camillo Ruini, che ha appena celebrato i suoi 70 anni, si è riunita alla Camilluccia per discutere del divorzio, l'Osservatore della Domenica ha rilanciato l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito civile. Intanto la democrazia cristiana discute il criterio di opposizione da adottare alla Camera: lotta democratica o «crociata».

La direzione di Camillo Ruini, che ha appena celebrato i suoi 70 anni, si è riunita alla Camilluccia per discutere del divorzio, l'Osservatore della Domenica ha rilanciato l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito civile. Intanto la democrazia cristiana discute il criterio di opposizione da adottare alla Camera: lotta democratica o «crociata».

La direzione di Camillo Ruini, che ha appena celebrato i suoi 70 anni, si è riunita alla Camilluccia per discutere del divorzio, l'Osservatore della Domenica ha rilanciato l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito civile. Intanto la democrazia cristiana discute il criterio di opposizione da adottare alla Camera: lotta democratica o «crociata».

La direzione di Camillo Ruini, che ha appena celebrato i suoi 70 anni, si è riunita alla Camilluccia per discutere del divorzio, l'Osservatore della Domenica ha rilanciato l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito civile. Intanto la democrazia cristiana discute il criterio di opposizione da adottare alla Camera: lotta democratica o «crociata».

La direzione di Camillo Ruini, che ha appena celebrato i suoi 70 anni, si è riunita alla Camilluccia per discutere del divorzio, l'Osservatore della Domenica ha rilanciato l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito civile. Intanto la democrazia cristiana discute il criterio di opposizione da adottare alla Camera: lotta democratica o «crociata».

La direzione di Camillo Ruini, che ha appena celebrato i suoi 70 anni, si è riunita alla Camilluccia per discutere del divorzio, l'Osservatore della Domenica ha rilanciato l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito civile. Intanto la democrazia cristiana discute il criterio di opposizione da adottare alla Camera: lotta democratica o «crociata».

La direzione di Camillo Ruini, che ha appena celebrato i suoi 70 anni, si è riunita alla Camilluccia per discutere del divorzio, l'Osservatore della Domenica ha rilanciato l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito civile. Intanto la democrazia cristiana discute il criterio di opposizione da adottare alla Camera: lotta democratica o «crociata».

La direzione di Camillo Ruini, che ha appena celebrato i suoi 70 anni, si è riunita alla Camilluccia per discutere del divorzio, l'Osservatore della Domenica ha rilanciato l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito civile. Intanto la democrazia cristiana discute il criterio di opposizione da adottare alla Camera: lotta democratica o «crociata».

La direzione di Camillo Ruini, che ha appena celebrato i suoi 70 anni, si è riunita alla Camilluccia per discutere del divorzio, l'Osservatore della Domenica ha rilanciato l'accusa di incostituzionalità per lo scioglimento dei matrimoni concordatari, ma sembra meno critico per quelli celebrati con rito

Informazione è sistema Informazione è Olivetti

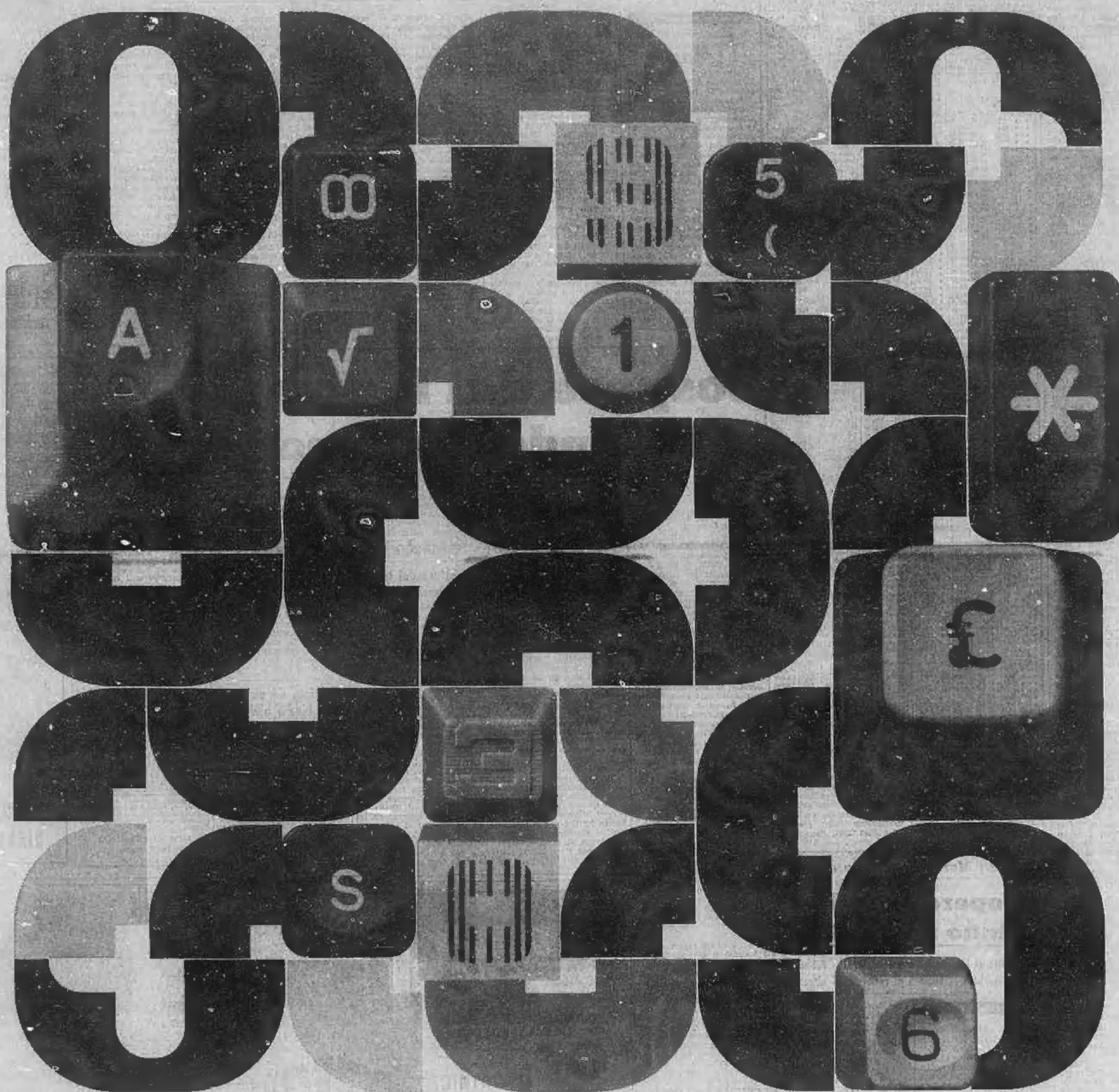
L'informazione è un propellente dell'azienda.

Come la tecnica. Come i capitali.

Scrittura calcolo contabilità sono informazione.

Gli strumenti dell'informazione fanno sistema.

Sistemi per l'informazione. Sistemi per il profitto.



Macchine per scrivere elettriche e manuali

Microcomputer e macchine da calcolo scriventi

Macchine fatturatrici e contabili

Terminali e sistemi per telecomunicazioni

Sistemi per la raccolta e la trasmissione controllata dei dati

Sistemi per il trattamento automatico dei documenti con caratteri ottici e magnetici

Macchine per riprografia

Mobili metallici per l'organizzazione e l'arredamento dell'ufficio

olivetti